



scuola dell'infanzia paritaria  
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"  
via don minzoni duecentodieci modena

L'amore è quando uno proprio...  
cioè, non si riesce a controllare e...  
bacia!

Progetto affettività e identità di genere

sezione cinque anni **Leoncini** insegnante: **Ilaria Vezzelli** anno scolastico 2010/2011



*(Una famiglia d'amore – maschio, 5 anni)*

## MOTIVAZIONE

*Ci sono sicuramente tanti buoni motivi per svolgere un progetto sull'affettività e l'identità di genere: motivi legati alla superficialità del mondo di oggi, alla carenza di sentimenti positivi, all'incapacità di creare legami profondi e duraturi, all'approccio spesso superficiale e approssimativo con il sesso opposto, ai messaggi passati dai media e dalla società che esaltano l'assenza dei valori fondamentali in favore di tutto ciò che è esteriorità allo scopo di favorire una vita facile e priva di problemi. Probabilmente i bambini/e sono ancora piccoli per comprendere consapevolmente questi motivi; piccoli, ma non abbastanza. Per questo si è deciso di parlarne; parlarne oggi per prepararli al domani, un domani sempre più vicino in cui purtroppo perderanno la loro spontaneità e innocenza, qualità che si evincono in molte frasi e pensieri pronunciati nel corso di questo progetto. Tuttavia è troppo facile fare della retorica: meglio lasciar parlare chi se ne intende.*

“Vieni a giocare con me”, le propose il Piccolo Principe, “Sono così triste...”. “Non posso giocare con te”, disse la volpe, “non sono addomesticata”. (...) “Che cosa vuol dire addomesticare?” (...) “È una cosa da molto dimenticata. Vuol dire *creare dei legami...*”. “Creare dei legami?”. “Certo”, disse la volpe. “Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo (...) Per favore... addomesticami”.

( da “*Il piccolo principe*”, A. de Saint – Exupéry)

*Ilaria Vezzelli*

## SEZIONE

La sezione è composta da 16 maschi e 12 femmine di cinque anni di età

### CAMPI DI ESPERIENZA COLLEGATI

- *il sé e l'altro*
- *il corpo in movimento*
- *linguaggi, creatività, espressione*
- *i discorsi e le parole*

### TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

#### *Il sé e l'altro*

- *Il bambino/a è consapevole dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato*
- *Pone domande sui temi esistenziali*
- *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia*
- *È consapevole delle differenze e sa averne rispetto*

#### *Il corpo in movimento*

- *Il bambino/a conosce il proprio corpo e le differenze sessuali*
- *Sa coordinarsi in giochi di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto delle regole*
- *Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo*

#### *Linguaggi, creatività, espressione*

- *Il bambino/a segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali...)*
- *Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte*
- *Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente*
- *Si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura, altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive*

#### *I discorsi e le parole*

- *Il bambino/a sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri*
- *Chiede spiegazioni e spiega*

### OBIETTIVI

- *Formulare le grandi domande esistenziali e sul mondo, prendere coscienza della propria identità e scoprire le diversità*
- *Esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni*
- *Riflettere, ipotizzare, chiedere spiegazioni e discutere soluzioni partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi*

- Favorire il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza
- Nominare gli stati d'animo, sperimentare il piacere e le difficoltà della condivisione
- Cogliere gli altri punti di vista

## TEMPI

Gennaio, Febbraio, Marzo

## SPAZI

Sezione, aula di musica, aula d'inglese, biblioteca, atelier, palestra

## MODALITA' DI REALIZZAZIONE

*Sono state proposte letture di libri, conversazioni collettive e individuali a gruppi di soli maschi e sole femmine e gruppi misti; realizzazione di disegni; invenzione di racconti; ascolto di favole in musica e non; copia di opere d'arte ed esecuzione di esercizi di psicomotricità, tutti aventi come tema l'amore e l'amicizia. Alcune attività sono state svolte dall'insegnante di sezione, altre dall'insegnante di musica Enrica Palmieri, di inglese Lavinia Gangemi, dall'atelierista Stefania Leonelli, dall'insegnante di psicomotricità Marco Meschiari e da Sabina Amato, a cui è affidato il progetto biblioteca.*

# ATTIVITÀ

*Il fare è il miglior modo di imparare  
(G. Leopardi)*

*È stato letto ai bambini/e, riuniti/e tutti/e insieme a grande gruppo, il libro “Nonni” di C.Heras, chiedendo poi ad ognuno/a di comunicare l’argomento di cui trattava. Le prime impressioni, nella loro globalità, sono rimaste apparentemente in superficie, in quanto non è stato possibile, con un unico intervento, catturare la profondità del testo.*

*Insegnante: Ora che abbiamo letto questo libro, vorrei sapere da voi di cosa parla*

Sara B.: Che i grandi fanno amicizia

Rebecca: Che quando vanno a ballare danzano

Benedetta: Che... parla di amore

Tommaso C.: Perché è bello

Christian: Parlano che i due nonni che vanno a ballare

Sara V.: Parla che i nonni fanno amicizia quando vanno a ballare che quando erano a casa, quando il nonno diceva: “Non dire così...” e la nonna diceva... quelle... cioè... che era magra... così...

Agnese R.: Parla del sole e della luna

Samuele: Che i nonni ballano e vanno a una festa

Beatrice: Di amicizia

Alessia: Dei nonni

Agnese B.: Parla di cose belle

Sara P.: Parla che dovevano andare a ballare

Luca: Perché... Il nonno appena ha sentito l’autobus voleva andare a ballare

Mattia: Questo libro, è un libro che sono amici

Enrico: Di musicisti

Federico T.: Di bontà

Filippo: Che c’è un nonno che... È un bel libro... Di una nonna che dopo fanno amicizia quando vanno a ballare

Gabriele: Di amicizia

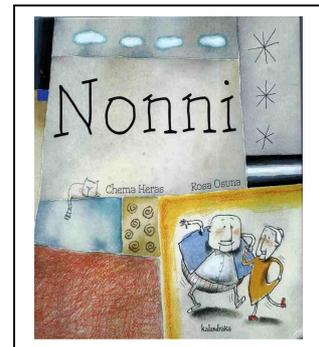
Lorenzo R.: Dei nonni e delle nonne

Lorenzo D.: Che i due nonni dovevano andare in fretta al ballo prima che finisse

Federico G.: Di amicizia

Sveva: Di cose molto carine

Alessandro: Che ballano felici



*Approfondendo della compresenza degli esperti esterni che svolgono le proprie attività durante la mattina, l’insegnante ha diviso la classe in due gruppi: quello delle femmine e quello dei maschi. Lo scopo è stato quello di poter osservare meglio i differenti punti di vista, maschili e femminili, riguardo all’argomento scelto, ossia l’amore. Pertanto l’insegnante ha riletto con ognuno dei due gruppi il libro sopra citato per dare modo ad ognuno/a di rivedere le proprie opinioni e di esprimere i propri pensieri.*

## Gruppo delle femmine

*Insegnante: Adesso che abbiamo riletto un'altra volta il libro, c'è qualcuno che vuole cambiare la spiegazione che mi ha dato prima? Di cosa parla esattamente?*

Benedetta: Parla che i nonni si vogliono molto molto bene

*Ins.: Molto brava, Benedetta. Come ha fatto Benedetta a capire che i nonni si vogliono molto molto bene?*

Sara P.: L'ha pensato dalla testa

*Ins.: Sì, certo. Ma da cosa l'avrà capito? Forse da qualcosa che è scritto nel libro?*

Agnese B.: Perché sono andati a ballare

Sara V.: Perché quando sono andati a ballare hanno detto, la nonna ha detto... Ha guardato gli occhi del nonno e ha detto: "Anche lui ha la pelle rugosa...", cioè, così...

*Ins.: Molto bene: ma questo che mi hai appena detto cosa significa? Secondo voi, perché la nonna ha detto così al nonno?*

Agnese R.: Perché gli voleva tanto bene

Sveva: E poi perché si era anche innamorata

*Ins.: Quando si era innamorata?*

Alessia: Quando sono andati a ballare

*Ins.: Sei proprio sicura, Alessia? Voi siete d'accordo? Secondo voi, quando si sono innamorati i nonni?*

Sveva: Tanti anni fa

Sara P.: Tanti tanti anni fa, ma dopo si ricordava di tanti anni fa!

Alessia: Quando si erano sposati

*Ins.: Bravissime! Qualcun'altra mi vuole dire da cosa si capisce che il libro parla d'amore?*

Sara B.: Perché il nonno aveva detto una cosa bella della nonna e la nonna una cosa bella del nonno

*Ins.: Bravissima Sara!*

Rebecca: Perché hanno fatto amicizia quando sono andati a ballare

*Ins.: Sei proprio sicura, Rebecca? Voi siete d'accordo? I nonni non si conoscevano già prima di andare a ballare?*

Bimbe: Sì

*Ins.: Allora non potevano aver fatto amicizia quella sera lì, giusto? O no?*

Sara B.: Perché loro avevano già... Si erano già sposati...

*Ins.: E quindi...?*

Sara B.: Quindi come hanno fatto ad avere appena fatto amicizia?!

*Ins.: Molto bene Sara. Secondo voi quando hanno fatto amicizia?*

Sara V.: Quando erano piccoli

Sara P.: Quando erano giovani

Benedetta: Oppure quando, cioè, quando era tanto tempo fa che non esistevano neanche le macchine!

*Ins.: Ricapitolando, come ha detto Benedetta, questo libro parla di amore perché i nonni sono andati a ballare insieme, si sono detti delle cose carine, e poi?*

Sveva: Perché tanti anni fa si erano innamorati

Benedetta: Perché il nonno ha raccolto una rosa per la nonna e la nonna ha raccolto una rosa per il nonno

*Ins.: Benissimo. Altri motivi?*

Agnese R.: Oppure perché, cioè, che... Che il nonno ha detto delle cose bellissime della nonna, ma la nonna non le ha accettate, ma dopo un po' le ha accettate, allora le ha dette anche lei

*Ins.: Molto brava, Agnese! Perché, secondo voi, la nonna non le ha accettate subito? Cos'ha detto la nonna quando si è guardata allo specchio?*

Alessia: Che non era bella

*Ins.: Invece il nonno che cosa le ha risposto?*

Benedetta: Che è bella

Agnese R.: Come il sole

*Ins.: Perché il nonno ha detto così alla nonna?*

Agnese R.: Perché lui l'amava

*Ins.: Ma la amava quando era giovane o l'ama anche adesso che è anziana?*

Benedetta: L'ama ancora adesso

Bimbe: Si amano ancora

Sara P.: Perché tanto tempo fa loro si erano innamorati e quindi si erano innamorati e quindi si erano ricordati di quelle cose lì e quindi adesso si è abituato di lei e quindi adesso dice che è sempre bella

*Ins.: Dice che è sempre bella anche se è diventata anziana?*

Bimbe: Sì

Alessia: Le dice che lei era bella perché le voleva bene

*Ins.: Ma secondo voi, il nonno come vede la nonna? La vede ancora...*

Alessia: Bella

*Ins.: Ma cos'è che gliela fa vedere ancora bella come quando erano giovani?*

Sveva: L'amore

*Ins.: Bravissime! Allora vi chiedo: secondo voi cos'è l'amore?*

Sara V.: È una cosa, che non si... cioè tipo, non si litiga mai... L'amore è una cosa, vuol dire che non si litiga mai e poi si... l'amore è una cosa che si danno sempre i bacini gli innamorati

Sveva: È una cosa molto bella

Sara P.: Perché quando si innamora vuol dire che si vuole tanto bene e non si lascia mai una donna che si sposa

Agnese B.: L'amore è che si danno tutti bacini nella bocca, poi si sposano, poi si danno i bacini nella bocca e poi delle cose innamorate, ecco!

Beatrice: Si danno i baci

Alessia: Quando si sposano non devono mai essersi innamorati di qualcun altro, ed è molto importante l'amore!

Sara B.: L'amore è che quando uno si innamora non è che poi cambia un'altra cosa. Quando uno si innamora di uno dopo si innamorano e basta, non è che va a scegliere quattro o cinque spose...

Rebecca: Perché non litigano mai e più mai

Agnese R.: L'amore secondo me è l'amicizia

Benedetta: Vuol dire che si vuol bene a Gesù

*Ins.: Sì. Anche questo è amore. Però è uguale a quello di cui mi hanno parlato le altre bimbe?*

Bimbe: No

*Ins.: L'amore tra due persone che cos'è secondo voi, Agnese e Benedetta?*

Benedetta: E' una cosa che non si smettono mai... che non smettono mai di volersi bene

Agnese R.: E poi non smettono mai di darsi i baci, in bocca, sulla guancia...

*Ins.: E quanto dura l'amore?*

Agnese R.: Dura per sempre

*Ins.: Siete tutte d'accordo?*

Bimbe: Sì

Sara B.: No

*Ins.: Allora dimmi cosa ne pensi, Sara. Fino a quando dura l'amore?*

Sara B.: Finché te muori

Alessia: Allora è per sempre

*Ins.: Molto brave. State a sentire: Benedetta e Agnese prima hanno detto una cosa giusta, hanno elencato altri due tipi d'amore. Quindi avete detto che esiste: l'amore tra due persone, l'amore per Gesù, l'amicizia.... Perché anche l'amicizia è un tipo di amore, o no?*

Bimbe: Sì

*Ins.: Per chi?*

Sara B.: Per chi gli vuoi bene

Bimba: Per gli altri bambini

Sara B.: Quando te hai appena fatto amicizia con uno

*Ins.: Perché l'amicizia è un tipo di amore? Mi avete detto così, vero?*

Bimbe: Sì

Agnese R.: Perché ci si vuole bene

Sara P.: Perché quando uno fa le cose che non si può dopo si possono rifare a modo

Agnese R.: Perché si può conoscere altri amici.

*Ins.: Qualcun'altra vuole dire ciò che pensa? No? Allora per il momento basta così. Più avanti parleremo meglio anche dell'amicizia. Ora vi chiedo di pensare a tutte le persone a cui volete bene, così vediamo se vi vengono in mente altri tipi d'amore...*

*(le bambine elencano le persone a cui vogliono bene: mamme, papà, insegnanti, nonni, amici, cugini)*

*Ins.: Ora attente: mi avete elencato tanti tipi diversi d'amore, però ne avete saltato uno... Avete nominato le persone, ma non me lo avete detto espressamente... Quindi, ricapitolando, amore per gli amici, amore tra due persone, amore per Gesù... E quando volete bene alla mamma, al papà, ai nonni e ai cugini? È amore...*

Sara V.: Per la famiglia

*Ins.: Molto bene*

### **Gruppo dei maschi**

*Insegnante: Abbiamo riletto il libro; prima vi avevo già chiesto l'argomento di cui parlava. Qualcuno di voi ci vuole ripensare? Qualcuno ha cambiato idea? Questo libro parla di una cosa in particolare? Se sì, quale?*

Luca: L'amore

*Ins.: Molto bravo, Luca! Da che cosa l'hai capito che questo libro parla d'amore?*

Luca: Perché ho visto il nonno e la nonna e il ballo

*Ins.: Benissimo! Secondo voi, oltre a quello che ha detto Luca, ci sono altri motivi che ci possono fare capire che questo libro parla dell'amore?*

Samuele: Perché il nonno dice alla nonna che è bella e le dice di andare al ballo, anche se lei non vuole, perché è bella...

Filippo: Perché anche... Si vede che parla di amore anche perché lui dice tutte le cose che parlano di amore alla nonna...

*Ins.: Tipo? Cosa le dice?*

Christian: Che è bella

*Ins.: Altri motivi?*

Christian: Quando le dà il fiore

Mattia: Si capisce che è una favola d'amore perché gli dà il fiore...

Tommaso C.: Perché il nonno dice che la nonna è bella come il sole

*Ins.: Vi ricordate, però, cosa dice la nonna la prima volta che il nonno la invita, quando si guarda allo specchio?*

Bimbi: Che è brutta come una gallina spennacchiata

*Ins.: Esatto. E il nonno cosa le risponde?*

Federico T.: Che non è vero

Samuele: Che è bella

Filippo: "Tu sei bella come il sole!"

*Ins.: Bravissimi. Secondo voi, perché le dice così?*

Federico T.: Perché le vuole bene

*Ins.: E da quanto le vuole bene il nonno, secondo voi?*

Christian: Da tantissimo

*Ins.: Da tantissimo quanto?*

Federico T.: Da quando erano piccoli

Lorenzo D.: Da quando sono nati

Federico T.: Non si conoscevano neanche quando erano nati!

Luca: Da quarant'anni, secondo me...

*Ins.: Non voglio sapere gli anni esatti, preferirei sapere da quale momento della loro vita, secondo voi, si vogliono bene...*

Federico T.: Da quando si sono sposati

*Ins.: Bravissimo Federico! Avete sentito cos'ha detto Federico? Che il nonno e la nonna si vogliono bene da quando si sono sposati...*

Samuele: Il nonno e la nonna Vanna si danno i baci in bocca!

*Ins.: Allora, ricapitoliamo: mi avete detto che questo libro parla d'amore, che il nonno e la nonna si vogliono bene, che il nonno invita la nonna ad un ballo... Cosa risponde la nonna quando viene invitata?*

Bimbi: No!

*Ins.: Perché risponde di no?*

Federico T.: Perché è brutta

Gabriele: Perché non è più una bambina

*Ins.: Benissimo. E se non è più una bambina cosa vuol dire, che è diventata...?*

Bimbi: Grande

*Ins.: E crede di essere*

Samuele: Brutta

Gabriele: Vecchia

*Ins.: Bravissimi! Il nonno invece...*

Filippo: Gli dice che è bella

*Ins.: Perché le dice che è bella?*

Mattia: Perché gli vuole bene

Gabriele: Perché la ama

Federico G.: Come io amo l'Agnese Rossi!

Mattia: Come io amo la Sveva però la Sveva non è mica innamorata mia...

Luca: Come io l'Alessia!

Christian: Come io la Sara Valenti!

Lorenzo D.: E io nessuno!

*Ins.: Va bene, di questo parleremo un'altra volta. Ora state attenti... Gabriele ha detto che il nonno ama la nonna. Secondo voi, la nonna ama il nonno?*

Bimbi: Sì

*Ins.: Benissimo. Si amano tutti e due. Allora vi chiedo: cos'è l'amore?*

Bimbo: Oh mamma!

Federico T.: L'amore è quando due persone si vogliono tanto tanto tanto tanto bene

Luca: Oppure quando si sposano

Federico G.: È il cuore

Samuele: Quando si danno i baci

Mattia: L'amore è che si vogliono tanto... un sacco, un sacco... tanto bene

Filippo: L'amore è quando uno proprio... cioè non si riesce a controllare e... tata, non lo so... e... (si vergogna)

*Ins.: Va bene Filippo, va benissimo... "Uno non si riesce a controllare..." e allora cosa fa?*

Filippo: ... Bacia! (sempre vergognandosi.)

(i bimbi si mettono a ridere)

*Ins.: No, non dovete ridere, Filippo ha detto una cosa giusta. Dimmi, Tommaso, tu cosa ne pensi?*

Tommaso C.: L'amore è una cosa che quando si sposano si danno un bacio d'amore

*Ins.: Bravissimo! E voi cosa ne pensate?*

Christian: È una cosa che si sente molto il cuore

Alessandro: È quando si baciano tutti

Lorenzo R.: Quando un signore ama tanto tanto tanto

Lorenzo D.: Quando uno vuole bene a una persona che si sono sposati quando si volevano bene

Gabriele: Quando diventano fidanzati

Enrico: Quando due persone si sposano e dopo si vogliono bene e poi non si lasciano più

*Ins.: Siete stati proprio bravi. Così bravi che vi faccio un'altra domanda... Quanto dura l'amore, secondo voi?*

Alessandro: Per tutto l'anno

*Ins.: Per tutto l'anno? Sei proprio sicuro?*

Gabriele: Tantissimo

Mattia: Per tutta la vita

Christian: Per sempre

*Ins.: Siete tutti d'accordo?*

Bimbi: Sì

Samuele: No

*Ins.: Non sei d'accordo Samuele? Secondo te quanto dura l'amore?*

Samuele: Poco, perché dopo i nonni sono morti

Gabriele: Anche per me dura poco, perché se qualcuno ama una e non si ricorda di lei e si innamora di un'altra lei lo odia, dopo

*Ins.: Anche questo può essere vero. Nel libro che abbiamo letto, l'amore dura poco o tanto?*

Federico T.: Molto

Gabriele: Per sempre

Lorenzo D.: Finché che non diventano vecchi e vanno in cielo possono stare insieme ancora

Luca: Delle volte si lasciano le persone

*Ins.: Può capitare, anche se non è il caso del nostro libro. Visto che ne hai parlato, allora vi chiedo: perché delle volte si lasciano le persone?*

Luca: Perché non si vogliono più bene

Mattia: Perché dopo vanno in cielo

*Ins.: No Mattia, Luca intendeva dire che delle volte le persone si lasciano anche quando sono ancora giovani, perché l'amore finisce...*

Gabriele: Anche quando non si trattano bene

Mattia: Quando litigano

Lorenzo R.: Quando si fanno male

*Ins.: Secondo voi quanti tipi di amore ci sono?*

Filippo: Tanti

*Ins.: Tanti? Ditemeli... Quali conoscete?*

Luca: Quello africano...

Filippo: Quello francese...

*Ins.: No, non si intende questo per "tipi di amore"*

Lorenzo D.: Quando si sposano e quando si vogliono bene

*Ins.: Sì, questo è l'amore tra due...*

Bimbi: ... persone!

*Ins.: Esatto, tra due persone. Poi?*

Luca: Tra una persona

*Ins.: Come è possibile l'amore tra una persona sola?*

*(i bimbi ridono)*

Gabriele: Si bacia da solo!

Mattia: L'amore è una cosa che quando dopo... quando si sposano, si possono sposare anche in tre

*Ins.: In tre? E come fanno a sposarsi in tre?*

Mattia: Se uno ama una e l'altro ama quella che ama quell'altro si possono sposare in tutti e due...

*Ins.: In due*

Gabriele: In tre...

Federico T.: Un maschio ama due femmine e una femmina ama due maschi

Gabriele: Così sono in tre!

*Ins.: No. Mi sembrate un po' confusi...*

Filippo: Due maschi amano due femmine e due femmine amano due maschi

*Ins.: No. Provate a pensare alla vostra mamma e al vostro papà: in quanti sono?*

Bimbi: In due

*Ins.: Allora non ci si può sposare in tre, o no?*

Luca: E neanche in quattro

Gabriele: Oppure un maschio si bacia con un altro maschio

Federico T.: Ma un maschio non si può baciare con un altro maschio!

Filippo: Se no nessuno fa un bambino

*Ins.: Perché per fare un bambino...*

Gabriele: Ci vuole una femmina

Filippo: Ci vuole una mamma

*Ins.: ... Ci vuole una femmina e un...*

Bimbi: Un papà

Gabriele: Un maschio. Una femmina e un maschio

*Ins.: Quello che mi avete detto è giusto. Però eravamo partiti dai diversi tipi di amore che conoscete... Facciamo così, provate a pensare a tutte le persone a cui volete bene...*

Bimbi: Alla mamma, al papà, ai nonni, alle sorelle...

*Ins.: Benissimo. Tutte queste persone che avete detto cosa formano?*

Bimbi: Una famiglia

*Ins.: Allora vuol dire che c'è anche l'amore per la famiglia, giusto? L'amore per la famiglia, l'amore tra due persone... E poi?*

Federico T. : Per i nonni

*Ins.: I nonni fanno sempre parte della famiglia*

Mattia: L'amore per gli amici

*Ins.: Come si chiama l'amore per gli amici?*

Luca: Amicizia

*Ins.: Benissimo!*

Enrico: L'amore per la televisione

Federico T.: Perché gli piace guardare la tivù

Filippo: L'amore per la cucina

Gabriele: Perché gli piace cucinare!

(i bimbi ridono)

Luca: Quello che hanno detto Enrico e Filippo non sono mica tanto giuste...

*In seguito alla conversazione svolta i bambini/e sono stati invitati/e a realizzare un disegno sull'amore.*



### Intervista ai nonni

*Eravamo insieme,  
tutto il resto del tempo l'ho scordato  
(W. Whitman)*

*Per approfondire il concetto di amore che dura nel tempo, come quello descritto nel libro scelto, si è pensato di invitare in sezione una coppia di nonni che venisse a parlare della propria vita insieme; i bambini/e, divisi/e in due gruppi misti, un paio di giorni prima del loro arrivo, sono stati coinvolti/e nella creazione di domande sul tema dell'amore, che sono state poi proposte, realizzando così una specie di intervista.*

Agnese R.: **Siete innamorati?**

Nonno Franco: Se siamo innamorati? Certo che siamo innamorati!

Nonna Paola: Ancora!

Nonno Franco: Ancora! Sono quasi cinquant'anni che siamo sposati!

*Insegnante: Pensate un po', bimbi, i nonni sono sposati da quasi cinquant'anni! Sono tanti! Sapete quanti mani ci vogliono? Dobbiamo usare tutte due le mani di Agnese, le mani di Sara, le mani di Lorenzo, le mani di Federico e le mani di Samuele... Provate a contare le mani... Quante sono?*

*(i bimbi/e contano)*

Bimbi/e: Dieci!

*Ins.: Sono tante o sono poche?*

Bimbi/e: Tante!

Sara B.: **Perché, nonna, ti sei innamorata del nonno?**

Nonna Paola: Perché eravamo degli studenti, siamo andati ad una festa... Si usava così, quando si era studenti si facevano delle festine dove ci si trovava e ci si divertiva. Mettevano su i dischi, allora c'erano i dischi, suonavano e noi ballavamo. Io ho conosciuto il nonno e mi è piaciuto... così, l'ho guardato... Dovete chiedergli se anche lui ha fatto lo stesso...

Filippo: E' come il libro!

*Ins.: Esatto Filippo. Adesso chiedete al nonno quello che avete chiesto alla nonna Paola...*

Bimbi/e: **Perché ti sei innamorato della nonna?**

Nonno Franco: Come ha detto la nonna Paola ci siamo incontrati, ci siamo piaciuti, poi frequentandoci dopo un pochino abbiamo capito che ci volevamo bene

Nonna Paola: Mi ha chiesto di ballare!

Nonno Franco: Siccome io ballavo molto bene e lei non sapeva ballare ci siamo trovati subito!

Nonna Paola: (*ride*) Pensate che io sono sempre stata una brava ballerina: il nonno Franco... una frana... muove solo due passi! Eppure... ballavamo insieme

Nonno Franco: Era l'amore che ci faceva ballare!

**Lorenzo D.: Perché vi volevate amare da giovani?**

*Ins.: Volevamo sapere come mai vi siete innamorati...*

Nonna Paola: Eh, perché quando si è giovani si guarda un ragazzo o una ragazza e ci sono dei momenti particolari in cui tu dici "Mi piace più quello dell'altro"... Anche tra voi amici penso che ci siano delle piccole simpatie, che un bambino guardi una bimba o una bimba guardi un bambino e dica "Mi piace più quello dell'altro"... E lo stesso quando si è giovani... Non si sa il perché, però si è più portati a guardare e dire "Mi piace quello" piuttosto che un altro. E' una simpatia che viene così, non lo sappiamo spiegare...

Sara B.: Sì ma dopo quello che viene piaciuto meno, dopo lui è triste!

Nonna Paola: E' vero, ma noi parliamo di due persone che si sono incontrate e si sono innamorate, non di uno sì e uno no... Tutti e due ci piacevamo, ecco, così...

**Benedetta: Perché, nonna, sei ancora innamorata del nonno?**

Nonna Paola: Eh, non è facile da spiegare... E' vero, che io sono ancora innamorata del nonno, perché dopo tanti anni abbiamo avuto la fortuna di...

Nonno Franco: ... Continuare a volerci bene

Nonna Paola: ... Volerci bene sempre, nonostante che discutiamo, abbiamo le nostre cose, però ci vogliamo sempre bene

Agnese R.: Sì, anche le nostre mamme e i nostri papà certe volte discutono

Nonna Paola: Certamente, però non è mica detto che non si vogliono più bene, anzi! Se uno dice una cosa e si scambiano delle opinioni in maniera corretta senza litigare va bene...

*Ins.: Volevamo sapere se è la stessa cosa anche per il nonno e perché...*

Nonno Franco: Per gli stessi motivi che ha detto la nonna; perché la vita insieme in tanti anni ci ha dato delle cose belle e delle cose meno belle, delle cose brutte e delle cose meno brutte e ha sempre rafforzato il nostro rapporto. Ci siamo voluti sempre bene perché abbiamo affrontato tutto assieme

Nonna Paola: Bravo!

Filippo: Perché voi vi siete conosciuti a un ballo?

Nonna Paola: Perché era così l'occasione, quando si era studenti ai nostri tempi si andava a fare delle festine e si ballava e si sentiva la musica...

Nonno Franco: Non c'erano altri divertimenti

Nonna Paola: Poi dopo quando ci siamo conosciuti facevamo delle passeggiate per le vie della città, nei giardini... Queste cose qua, quello che facevano i giovani allora, noi eravamo così...

**Mattia: Ma quando... Ma alcune giornate che c'era bello non andavate mica da giovani a fare delle corse al parco?**

Nonna Paola: Ai nostri tempi facevamo delle passeggiate, non delle corse come adesso, che si mettono la tuta, le scarpette e corrono. Noi passeggiavamo, facevamo delle belle passeggiate.

Filippo: Quindi quando eravate ancora giovani era una cosa...

Nonna Paola: Normale. Sì, sì, facevamo tutti così. Ci incontravamo con gli amici, "Ah, ci siete anche voi!", due chiacchiere, poi via, passavamo, facevamo le nostre passeggiate. Ma erano tutti così i nostri amici, tutti come noi

Nonno Franco: Non c'era la televisione...

Nonna Paola: Non avevamo la televisione. Avevamo la radio, i dischi...

Nonno Franco: Noi potevamo o andare a fare una passeggiata o andare al cinema

**Samuele: Quando avete fatto amicizia?**

Nonna Paola: Eh, abbiamo fatto amicizia in quella occasione della festa degli studenti, ci siamo conosciuti lì

**Mattia: Qual è la cosa che vi è piaciuta di più quand'eravate giovani?**

*Ins.: Di voi... Al nonno cos'è piaciuto di più della nonna e viceversa*

Nonna Paola: Parla tu... Cosa ti è piaciuto di me?

Nonno Franco: Beh, intanto la nonna era molto bella e poi oltre che...

Nonna Paola: *(ride)* Dai, dì pure...

Nonno Franco: Poi era anche... Era molto buona, si stava molto bene con lei. Se magari c'era stato qualcosa a scuola che non era andato bene mi sapeva consolare, mi sapeva indirizzare e praticamente ci siamo sempre sostenuti l'uno con l'altro anche in quei momenti lì, giovani che si era spensierati, però c'erano magari i problemi della scuola

Nonna Paola: Io invece quando ho visto il nonno ho detto: "Che occhi espressivi che ha questo ragazzo!"

Nonno Franco: Non portavo gli occhiali, allora ci vedevo

Nonna Paola: No, ce li avevi!

Nonno Franco: Sì, ma li portavo meno

Nonna Paola: Beh, li portavi meno, certamente. Aveva degli occhi molto molto espressivi, la prima cosa che mi ha... E poi era molto serio; allora mi ha come incuriosito per sapere perché lui era così serio e così pensoso... E' stata la curiosità insieme a questi occhi così espressivi che mi hanno colpito

Nonno Franco: E anche il fisico!

Nonna Paola: Era magro magro magro magro... C'erano le ossa e la pelle, era magrissimo, magrissimo! Anche io ero più snella...

**Matteo: Vi siete messi insieme da grandi o da piccoli?**

Nonna Paola: Io avevo diciannove anni e lui ne aveva uno o due di più. Allora eravamo considerati giovani, insomma. Adesso a quattordici anni son già giovani, però noi... Era quella l'età

**Tommaso C.: Quand'è stata la prima volta che vi siete dati un bacino?**

Nonna Paola: Uh, che argomento questo qui...! Vi devo spiegare una cosa: i bacini sono una cosa molto importante. Voi che siete piccolini, possiamo dire che potete dare un bacino a un amico che vi piace più di un altro, con cui vi trovate bene; quando invece si è ragazzi il bacino è abbastanza importante, almeno, parlo dei miei tempi. Non è che ci si baciava così, il primo che incontravi, alè, bacino! No, no, no!

Noi ci pensavamo molto, perché pensavamo già, soprattutto noi ragazze per l'educazione che avevamo ricevuto, che se davi un bacino a un ragazzo doveva essere una cosa importante per il futuro, perché poi si diventa papà e mamme; quindi dare un bacino era una cosa molto importante, vero Franco?

Nonno Franco: Sì, e difficile da avere!

Nonna Paola: Ci facevamo un po' pregare noi ragazze. Però avevamo questo motivo che vi ho detto, che non è una cosa da poco, ricordatevelo, sono cose molto importanti nella vita. Bisogna pensare bene come si danno le cose affettive perché sono importanti per il futuro, per diventare dei papà e delle mamme. Avete capito o avete delle domande?

Bimbi/e: Sì

**Filippo: Quand'è stata la prima volta che siete andati fuori a cena?**

Nonna Paola: Dunque, quando noi eravamo giovani, non era come adesso che si va a cena tre o quattro volte la settimana o tutte le sere. Era una cosa molto, molto diversa e molto importante, anche perché a casa nostra non usava che i genitori... Dire ai genitori che andavi fuori a cena era quasi un problema! Però, dopo che io e il nonno ci eravamo conosciuti un bel po', uscì la pizza, noi non conoscevamo la pizza, eh! A diciannove anni non sapevamo cos'era una pizza

*(i bimbi ridono)*

Nonna Paola: Noi siamo molto anziani rispetto a voi, per cui dovete capire cos'era il nostro tempo. Tutte le cose arrivano... Anche voi vedrete delle cose nuove nel corso dei vostri anni. Per noi era la pizza. Allora, è successo che in piazza Roma dove c'è l'Accademia, un bar cominciò a fare delle pizze rotonde, perché prima c'era un bar in Largo Garibaldi che le vendeva a pezzettini, ma noi ragazze non potevamo entrare in un bar, solo i maschi

Nonno Franco: Potevano entrare, prendere un caffè e uscire, però per lo più accompagnate

Nonna Paola: No, no, no, no, non si poteva, non perché fosse vietato, era una cosa della nostra generazione, dei genitori. Allora succede che io dicevo sempre con lui: "Mi piacerebbe assaggiare la pizza". Allora lui una volta cosa mi fa, una sorpresa! Un pomeriggio, prima di cena, sulle sette...

Nonno Franco: Sì dopo... Usciti dal cinema l'ho portata a mangiare la pizza

Nonna Paola: Siamo arrivati lì e dice: "Adesso mangiamo la pizza!". Io ho detto: "Ma no, non è possibile, non è possibile!". Ci siamo seduti e ci hanno portato una pizzettina, perché erano piccole così allora. Da allora io sono una golosa di pizza!

Nonno Franco: Volevo anche dirvi che allora, noi ragazzi soprattutto, avevamo pochi soldi; quindi per portare la nonna qui a mangiare la pizza, il nonno stava magari una settimana senza fumare

Nonna Paola: Perché allora fumava... Beh, parliamo di persone normali che non avevano delle grandi possibilità. E poi non è come adesso che si fa alla romana: il ragazzo doveva pagare sempre lui! Noi stavamo lì che non si poteva neanche dire: "Do qualcosa io!". No, no, guai! Non si poteva!

**Sara V.: Quand'è stata la prima volta che vi siete regalati qualcosa?**

Nonna Paola: Eh, dopo un bel po', è vero?

Nonno Franco: Deve essere stato un Natale...*(i nonni parlano tra di loro)* Dunque, io mi ricordo che un regalo vero e proprio non era, per quanto era pur sempre un regalo. C'eravamo conosciuti in primavera, e fu per Natale, la nonna mi regalò una bellissima agenda, mentre invece lei si ricorda che io le mandai dei fiori

Nonna Paola: Sì. Arrivò non un mazzo di fiori, un fascio di strelizie. E' un fiore tropicale con degli steli alti così, e ha un fiore arancione che sembra un uccellino. Non è che ce n'erano tre, ce ne saran state quindici... Io poi che amo le piante e i

fiori sono rimasta senza parole perché ho dovuto mettere il mazzo dentro ad un portaombrelli perché non stavano da nessuna parte! Ecco, questo è stato il primo regalo che ci siamo fatti

Nonno Franco: E io sono stato un mese senza fumare!

Nonna Paola: (*ride*) Anche lui, poverino, doveva mettere via i soldi per farmi questi regali e se andava a comprare le sigarette...

**Federico T.: Quanti baci vi davate quand'eravate giovani?**

Nonna Paola: Eh, ci volevamo bene, tanti! Da giovani ci si bacia parecchio perché ci si vuole bene

**Federico T.: E adesso?**

Nonna Paola: Anche adesso sì, ci diamo i bacini, "Ciao, come va, qui e là"... Abbiamo dei gesti d'affetto anche adesso

Agnese R.: Poi soprattutto dopo che vi siete sposati!

Nonna Paola: Certamente

**Agnese R.: Perché vi siete sposati?**

Nonno Franco: Paola, perché ci siamo sposati?

Nonna Paola: Eh, perché... Ci siamo sposati perché ad un certo punto, dopo che si è giovani, dopo tanti anni, perché tra l'altro il nostro fidanzamento è durato cinque anni, abbiamo avuto tempo di pensarci; e ad un certo momento il nonno Franco era andato a militare, allora... A militare ci andavano tutti i ragazzi e non stavano mica via dei mesi, stavano via degli anni, vero, tre anni circa?

Nonno Franco: No, no

Nonna Paola: Quanto? Due anni e mezzo?

Nonno Franco: Diciotto mesi, poi ci sono stati i richiami

Nonna Paola: Va beh, diciotto mesi erano quasi due anni... Due anni sono passati così ad aspettare e poi dopo quando abbiamo avuto il lavoro, che avevamo un po' di soldini che sapevamo che guadagnavamo qualcosa abbiamo pensato di sposarci per mettere su la casina, comprare i mobili, tutte queste cose

Nonno Franco: Poi volevamo dei figli, dei bambini

**Enrico: Avete avuto degli altri fidanzati?**

Nonna Paola: Io una simpatia, ero molto piccola, sì, ma non si può dire... un fidanzatino, quelle cose come avete un po' voi, la simpatia... E tu?

Nonno Franco: No, no, per l'amor del cielo!

Nonna Paola: Eh, figurati! Perché non lo vuoi dire...

Nonno Franco: Ma no, era... Fidanzato vero e proprio direi che è stato solo con la nonna. Poi ci sono quelle simpatie che durano magari quindici giorni o un mese poi dopo passa tutto, insomma. Invece quando si trova la persona giusta è un sentimento che non cede mai, resiste a tutto

**Alessandro: Dove vi siete sposati?**

Nonno Franco: Ci siamo sposati a Modena nella Chiesa delle Grazie in via Sant'Agostino

Nonna Paola: Una chiesina che è stupenda!

Nonno Franco: E noi ci siamo sposati lì perché il sacerdote era un mio amico

**Beatrice: Nonna Paola, quando ti sei sposata avevi il velo?**

Nonna Paola: Eh sì. Dopo poi vedrete anche com'ero vestita, perché ho le foto

**Beatrice: Eri truccata?**

Nonna Paola: Beh sì, insomma... Allora si usava, è venuto qualcuno che mi ha fatto il mascara così, ma non quei trucchi così vistosi come usano adesso, era molto naturale

**Julia: Nonna Paola, cosa ti è piaciuto di più del vostro matrimonio?**

Nonna Paola: La cosa che mi è piaciuta di più è stata la cerimonia. Primo, perché la chiesina era molto piccola, era come volevo io, non quelle cose sfarzose, una cosa molto piccola con questa bella chiesina, noi, poche persone... Mi è piaciuta molto la mia cerimonia di nozze che era molto intima

**Luca: Ci avete una foto di amore in cui vi date un bacio?**

Nonna Paola: *(ride)* Sì, sì, ce l'abbiamo!

Nonno Franco: Sissignore! Sissignore che ce l'abbiamo!

Nonna Paola: Dopo ve le facciamo vedere

**Francesco: Quanti figli avete avuto?**

Nonno Franco: Due

*Ins.: Poi volevamo sapere come si chiamano...*

Nonna Paola: Allora: il più grande si chiama Andrea, che è poi lo zio di Nenè, invece la femmina si chiama Francesca ed è la mamma di Nenè

Gabriele: Lo sappiamo, la Francesca me la ricordo!

Alessia: Viene tutte le mattine ad accompagnare Nenè!

Luca: Come il mio papà e la mia mamma: la mia mamma si chiama Francesca e il mio papà Andrea

Nonna Paola: Davvero? Eh, ma sapete, quei due nomi mi sono piaciuti tanto, allora con il nonno avevamo deciso di chiamarli così perché ci piacevano molto

**Christian: Cosa vi piace di voi due adesso?**

Nonna Paola: Adesso? Per quello che mi riguarda posso dire che mi piace il nonno anche se adesso ha i capelli grigi perché gli voglio bene ancora, quindi mi piace! E tu? *(rivolta al nonno)*

Nonno Franco: Ma perché, ho i capelli grigi? Perché ce ne ho dei capelli ancora?

Nonna Paola: *(ride)* Sì, sì, sì!

Nonno Franco: Perché quando si è passata una vita assieme, quasi cinquant'anni, con l'amore l'uno per l'altro si continua sempre a volersi bene

Nonna Paola: Eh, ci piacciamo ugualmente

Nonno Franco: Vediamo che siamo più vecchi, che siamo meno belli, che siamo un pochino più stanchi, che facciamo più fatica a fare le scale, infatti usiamo sempre l'ascensore... Però il sentimento non cambia



## Identità di genere

*Maschio e femmina li creò  
(Genesi 1,27)*

*Dopo aver ascoltato il racconto dei nonni e in seguito ad alcune frasi captate nei momenti di gioco libero, ossia quando la possibilità di parlare e di esprimersi più liberamente lontano da "orecchie indiscrete" è maggiore, i bambini/e, divisi/e in due gruppi misti, sono stati coinvolti/e in una conversazione sulla differenza di genere, cioè sulle diversità tra maschi e femmine.*

*La conversazione si è svolta nel totale rispetto delle conoscenze di ognuno/a, senza forzature da parte dell'insegnante, che ha soltanto cercato di indirizzare il discorso verso le disuguaglianze più significative; i bambini e le bambine hanno evidenziato le differenze più evidenti ed esteriori*

### **Primo gruppo misto:**

*Insegnante: Oggi parliamo dei maschi e delle femmine. Secondo voi i maschi e le femmine sono uguali?*

*Bimbi/e: No!*

*Ins.: Perché no?*

*Matteo: Perché i maschi non gli piacciono i giochi da femmine e alle femmine non gli piacciono i giochi da maschio*

*Enrico: Perché il colore rosa non è dei maschi ma è delle femmine, e il colore marrone è dei maschi*

*Sara B.: Perché i maschi hanno delle differenze delle femmine, le femmine delle differenze dei maschi*

*Ins.: Mi sapete spiegare di quali differenze parlava Sara?*

*Tommaso S.: Per esempio perché le femmine hanno i capelli lunghi e i maschi no*

*Benedetta: Oppure perché le femmine ballano e fan pattinaggio e i maschi fanno ginnastica*

*Luca: Perché i maschi non si mettono tipo le collane o i cerchietti!*

*Christian: Perché si mettono sempre i vestiti rosa da femmina*

*Federico G.: Ci hanno le voci diverse*

*Ins.: Diverse come?*

*Federico G.: Le voci dell'Alessia... e Luca... Ce le hanno un po' diverse, eh, l'Alessia e Luca!*

*Francesco: Perché le femmine giocano con le bambole e i maschi coi mostriattoli*

*Alessia: Le femmine portano i vestiti lunghi e i maschietti portano i pantaloncini*

*Benedetta: Oppure perché i maschi sono sciocchi, le femmine son più calme!*

*Sara B.: Perché i maschi si tagliano più spesso i capelli, invece le femmine no, se li fanno crescere*

*Sara V.: Perché i maschi hanno un po' più i capelli corti delle femmine...*

*Enrico: Eh, perché i maschi non si fanno i codini, le femmine sì*

*Matteo: Perché le femmine si mettono delle cose da femmine, i maschi quelli da maschi*

*Tommaso S.: Perché alle femmine non gli piacciono le cose così, tipo Spiderman, Batman...*

*Luca: Tipo le femmine ci hanno le scarpe... tipo le femmine ci hanno i tacchi e i maschi ci hanno delle altre scarpe*

*Enrico: Eh, perché i maschi non indossano la calzamaglia, solo quando si va a sciare*

*Ins.: Posso chiedervi una cosa? Mi avete detto che i maschi e le femmine sono diversi perché le femmine hanno i capelli lunghi: però esistono anche dei maschi con i capelli lunghi, o no?*

Bimbi/e: Sì

Benedetta: Perché io una volta ero andata al battesimo di una mia amica che si chiama Alice e c'era un fotografo che era maschio ma aveva la coda di cavallo

Francesco: E poi, e poi ci sono anche degli uomini con le collane, certamente

*Ins.: Esatto! Poi avete detto che le femmine usano le gonne e i maschi i pantaloni; però le bimbe hanno i pantaloni. Guardate adesso... Bimbe, avete i pantaloni o la gonna?*

Bimbi/e: I pantaloni!

Luca: I francesi ci hanno la gonna!

*Ins.: Allora scusate, se i maschi possono tenere i capelli lunghi e le femmine indossare i pantaloni...*

Luca: Anche i francesi ci hanno la gonna!

*Ins.: Sono gli scozzesi che a volte usano la gonna, ma si chiama "Kilt", ed è un costume tipico. Allora come la mettiamo? Le differenze che mi avete detto non sono poi così significative...*

Sara B.: Possiamo inventarci qualcosa!

*Ins.: No, non ci si può inventare qualcosa. Ci sarà bene qualcos'altro che distingue i maschi dalle femmine...*

Luca: La faccia

*Ins.: In che senso?*

Luca: Allora, tipo, gli occhi son diversi...

*Ins.: Anche tu e Gabriele avete gli occhi di colore diversi ma siete due maschi...*

Sara B.: Che le femmine portano il rossetto e i maschi no?

Sara V.: Che quando gli uomini diventano grandi hanno i peli... Però nelle mani no!

Alessia: Le femmine portano gli orecchini e i maschi no

Bimbi/e: Sì

Christian: Un giorno ho visto un bambino piccolo che portava degli orecchini

Luca: Su in montagna ho visto uno con due orecchini

*Ins.: E allora? Qualcos'altro di diverso?*

Agnese R.: I maschi, cioè, i maschi sono sempre più grandi delle femmine!

*Ins.: Sei sicura, Agnese? Non tutti i maschi sono più grandi delle femmine. Io pensavo ad un'altra cosa: cos'hanno di diverso?*

Agnese R.: Hanno di diverso l'amore... I maschi hanno... Cioè, i maschi quando amano tantissimo una persona, dopo gli regalano tipo... gli regalano un anello!

Matteo: Le femmine portano le borse con sé

Benedetta: I maschi hanno il borsellino legato qua (*in vita*)

Matteo: Ma io non dico come quelle!

Enrico: Oppure lo zaino

*Ins.: Però è vero; ci sono anche certi maschi con una specie di borsa, il borsello, che è da uomo*

Sara B.: Perché le femmine fanno i lavori da femmine e i maschi fanno i lavori da maschi

*Ins.: Quali sono i lavori da femmina?*

Sara B.: Tipo lavorare in cucina

*Ins.: Però ci sono dei cuochi che sono maschi*

Enrico: Anch'io aiuto la mamma in cucina

Benedetta: Tipo ieri non c'era la mamma a casa e quindi il papà mi ha preparato la pappa

Christian: Anche la stilista

*Ins.: Però ci sono anche degli stilisti maschi*

Francesco: Perché le femmine vanno a lavorare, i maschi vanno... a volte vanno nei cantieri

*Ins.: La mamma di Luca però va a lavorare in cantiere, è architetto, vero Luca?*

Luca: Sì

*Ins.: Quindi? Provate a pensare a cos'hanno di diverso i maschi e le femmine non solo nei vestiti o per il lavoro*

Luca: La patacchina e il pisellino

*(i bimbi/e ridono)*

*Ins.: Esatto. Ha ragione Luca, non c'è da ridere*

Christian: La patatina e il pisellino...

*Ins.: I maschi che cos'hanno?*

Bimbi/e: Il pisellino

*Ins.: E le femmine?*

Tommaso S.: Non lo hanno

Luca: Eh, ci hanno la patacchina!

Sara B.: Solo che il pisellino è lungo, invece la patatina non è lunga affatto

Christian: A volte sì!

*Ins.: Come a volte sì?*

Christian: Ci sono alcune patatine che sono lunghe

*Ins.: Spiegami cosa intendi...*

Christian: Perché le preparano lunghe... Le cuociono... Le fanno cuocere e le fanno!

*Ins.: No, Christian, tu parli delle patatine fritte che si cucinano. Luca e Sara intendevano un'altra cosa. Comunque, questa è una prima differenza, ma ce n'è anche un'altra...*

Francesco: Le tette e i polmoni

*(i bimbi/e ridono)*

*Ins.: I polmoni ce li hanno sia i maschi che le femmine, se no non riuscirebbero a respirare*

Francesco: Ma quelli sono i polmoni!

*Ins.: Sì. Tu cosa mi hai detto?*

Francesco: Le tette e i polmoni

*Ins.: Francesco, non ho capito bene. Spiegami cosa vuoi dire*

Francesco: I polmoni sono per dividere le cose...

*Ins.: Quali cose?*

Francesco: Le tette dai polmoni

*(i bimbi/e continuano a ridere)*

*Ins.: Non proprio. E comunque ti assicuro che i polmoni li hanno sia i maschi che le femmine, se no non riuscirebbero a respirare*

Enrico: Eh, morirebbero

*Ins.: ... invece il seno ce l'hanno sia le femmine che i maschi, però i maschi non l'hanno...*

Bimbi/e: ... come le femmine

Enrico: Perché i maschi l'hanno un po' piccolo

Francesco: I maschi hanno le tette più piccole delle femmine

Sara B.: Le femmine fanno nascere i bambini e i maschi no

*Ins.: Brava Sara!*

Sara V.: Eh, le femmine possono fare dei bimbi con la loro pancia, i maschi no!

*Ins.: Avete sentito cos'hanno detto le vostre amiche? Le femmine possono fare i bambini e i maschi no. Ecco un'altra differenza*

Enrico: Perché i maschi hanno forza e le femmine un pochino

Sara V.: Sono anche più forti, i maschi, perché quando diventano uomini...

*Ins.: Dipende: ci sono anche maschi con poca forza e femmine con molta forza*

Enrico: Come sollevare questa scuola?

*Ins.: No. Però non riuscirebbero neanche i maschi a sollevare una scuola, ti sembra?*

Sara B.: Poi i maschi fanno il karate e le femmine fanno qualcosa...

Christian: Anche le femmine fanno il karate...

*Ins.: Avete trovate le due differenze più importanti, quindi direi che per oggi possa andare bene così*

## **Secondo gruppo misto**

*Insegnante: Vi voglio fare una domanda: i maschi e le femmine sono uguali?*

Bimbi/e: No

*Ins.: Sapete dirmi anche il perché?*

Federico T.: Perché ai maschi piacciono tutte le cose avventurose e alle femmine piacciono le bambole

Lorenzo D., Marianna: Che le femmine hanno i capelli lunghi e i maschi corti

Gabriele: Ci sono anche dei maschi però che hanno i capelli lunghi. Prima di tagliare i capelli mio padre aveva i capelli lunghi!

Samuele: Alcuni maschi grandi hanno i capelli lunghi!

Filippo: Ci sono anche delle femmine con i capelli corti, perché... La Beatrice, tipo!

Sara P.: Ma c'è solo lei!

*Ins.: Non credo ci sia solo la Beatrice. Ce ne sono anche da altre parti!*

Sveva: A "Pallandia" c'è

Samuele: Le femmine sono più basse

*Ins.: Non tutte le femmine sono più basse dei maschi... Anche in sezione da noi ce ne sono alcune molto alte*

Alessandro: E poi noi non ci abbiamo le collane e loro sì

Gabriele: Io ci ho una collana!

Agnese B.: Perché le femmine si mettono il rossetto e i maschi non se li mettono  
(i bimbi ridono)

Sara P.: Perché le femmine si mettono le mollette e i maschi no

Tommaso C.: Perché le femmine hanno gli orecchini, noi no

Gabriele: No, poi ci sono anche dei modelli da maschio!

Mattia: Perché le femmine si fanno la coda, noi no

Lorenzo R.: E poi anche perché alle femmine piacciono le cose da femmine e ai maschi tipo i Power Rangers, i Gormiti...

Filippo: Però quando diventano grandi si innamorano e dopo fanno le cose insieme, non si litigano più...

Julia: E poi le femmine hanno... le femmine hanno anche le cose... gli piacciono le Winx

Gabriele: Anche a Enrico piacciono le Winx

Bimbi: Anche a me!

Marianna: Giocano in un altro modo... I maschi giocano con le pistole o a pallone e le femmine con le bambole, fanno la pappa alle bambole

Sara P.: Perché le femmine hanno la camera rosa e i maschi ce li hanno blu

Rebecca: I maschi hanno di diverso dalle femmine... di diverso dalle femmine una casa diversa

*Ins.: Perché una casa diversa?*

Rebecca: Perché ci hanno i colori pitturati nella casa. Io ce li ho di rosa e anche dentro, i maschi ce li hanno o blu o di tutti i colori che ci hanno

Sveva: Perché poi i maschi ci hanno tanti giochi che sono da maschio e le femmine tanti giochi che sono da femmine

Samuele: I maschi hanno i giochi e le femmine giocano con la casetta

Rebecca: Hanno i giochi diversi perché le femmine hanno quelli delle femmine e i maschi quelli dei maschi

Alessandro: E poi a casa non ci hanno il letto uguale

*Ins.: Perché?*

Alessandro: Perché... io ci ho il cuscino dell'Uomo Ragno e anche il cuscino, poi ci ho il pigiama dei Gormiti e basta e le femmine ci hanno di Hello Kitty

Gabriele: Però io e mia sorella abbiamo il letto uguale, perché il suo letto ha la scala perché abbiamo il letto a castello, però sono uguali, di lunghezza sono uguali

Filippo: Poi ci sono anche delle femmine che gli piacciono i così da maschio e alcune volte ci sono i maschi che gli piacciono i così da femmine

Gabriele: Perché la sorella di Fefe gli piace Ben Ten che è un cartone da maschio

Mattia: Poi i maschi possono regalare i fiori alle femmine

Gabriele: Anche le femmine possono

Sara P.: Perché i maschi non si mettono la gonnellina e le femmine sì

Gabriele: Però tempo fa se le mettevano anche i maschi

Sveva: Però in Scozia

Agnese B.: Dove c'è il mostro di *Lochen*

Gabriele: Loch Ness

Filippo: Ci sono anche delle femmine che fanno un film di... di maschi, per maschi...

Alcune femmine decidono di fare dei film per maschi con i maschi

*Ins.: Quali film?*

Filippo: Tipo Ben Ten...

*Ins.: Se però ci pensate bene avete detto che le femmine hanno i capelli lunghi, ma anche i maschi possono averli lunghi...*

Gabriele: Eh, sì!

*Ins.: Avete detto che le femmine hanno gli orecchini; però i maschi...*

Gabriele: Hanno anche una specie di orecchini

*Ins.: Avete detto che le femmine hanno la gonna, però portano anche i pantaloni*

Gabriele: In Scozia però...

*Ins.: In Scozia anche i maschi indossano una specie di gonna, che si chiama "Kilt", ma è un costume tipico*

Filippo: Poi io ho detto che anche le femmine possono avere i capelli corti

*Ins.: Esatto. Allora tutte le cose che mi avete detto, anche se sono giuste, non sono proprio così indicative... Qual è la differenza per cui i maschi e le femmine sono proprio diversi?*

Sveva: Perché Gesù ci ha creato tutti diversi

*Ins.: Vero Sveva, ma allora qual è questa differenza?*

Alessandro: Poi non ci hanno la faccia uguale

Filippo: Le facce

Sara P.: No, le facce sono uguali

Mattia: Gli occhi... perché possono avere...

Gabriele: ... le ciglia lunghe

Mattia: ... perché io ci ho gli occhi marroni e la Sveva ha gli occhi marroni

*Ins.: Allora sono uguali! Io parlo di cose diverse*

Rebecca: Hanno i vestiti diversi...

Lorenzo: Perché i maschi sono rosa e alcune femmine sono scure come mia sorella

*Ins.: Anche i maschi possono avere la pelle un po' più scura*

Filippo: Il corpo

*Ins.: In che senso il corpo?*

Filippo: Perché il corpo delle femmine non è proprio uguale a quello dei maschi

*Ins.: Bravo Filippo! Che cos'hanno di diverso?*

Filippo: Il collo

*Ins.: Il collo?*

Bimbi/e: No

Gabriele: E' uguale il collo

Agnese B.: La patatina e il pipetto

*Ins.: Esatto*

*(i bimbi/e ridono)*

Federico T.: Perché le femmine non ce l'hanno il pipetto!

Sveva: Le femmine ci hanno la farfallina

Filippo: Oppure anche le cose qua...

*Ins.: E come si chiamano le cose qua?*

*(i bimbi/e ridono)*

Federico T.: Il torace!

Sveva: I polmoni!

*Ins.: No, il torace e i polmoni li hanno sia i maschi che le femmine. Filippo, non dirlo nell'orecchio a Mattia, dillo forte così sentiamo tutti*

Filippo: ...

*(i bimbi/e continuano a ridere)*

Sara P.: Non sa neanche cosa dire!

Gabriele: Dai, non vergognarti!

Filippo: *(ride)* ... mi vergogno

*Ins.: Ma io vorrei sapere cosa c'è da ridere... Sapete benissimo cosa c'è di diverso, ditelo!*

Gabriele: Lo sappiamo quasi tutti

*Ins.: Appunto! Allora qualcuno lo dica!*

Gabriele: Le tette

*Ins.: Bravo Gabriele. Le femmine hanno il seno; i maschi ce l'hanno?*

Gabriele: No

Federico T.: Ce l'abbiamo più piccolo

Mattia: Le femmine si mettono quelle cose... come si chiamano...

Filippo: Il *reggisegno*?

Agnese B.: Le femmine si mettono dei finti brufolini qua *(indica le guance)* e i maschi no

*Ins.: Bravi. Però c'è un'altra grande differenza tra maschi e femmine...*

Sara P.: Il trucco della faccia

*Ins.: Non intendevo quello. Cosa fanno le donne che i maschi non fanno?*

Mattia: Le femmine si mettono i tacchi e noi no

*Ins.: Non pensavo neanche a questo. Cosa fanno le femmine che i maschi non possono fare?*

Gabriele: NON POSSONO???!?

*Ins.: No Gabriele, i maschi proprio non lo possono fare*

Gabriele: E lo fanno solo le femmine?!

Federico T.: E' una regola?

*Ins.: No, non è una regola, è una realtà... Provate a pensare... Cos'ha fatto la vostra mamma che il vostro papà non ha fatto?*

Tommaso C.: Che cucina

Sara P.: Il mio papà cucina, scusami!

Bimbi/e: Anche il mio

Gabriele: Anche il mio quando mia madre va in piscina

*Ins.: Allora? Provate a pensare... Cosa fanno le mamme, le femmine...*

Gabriele: Io ci penso

Tommaso C.: Mettono a posto i letti!

Gabriele: Tutti mettono a posto

*Ins.: No. Parlo di una cosa che possono fare solo le donne con il loro corpo. Solo loro, i maschi no*

Agnese B.: I bambini crescono dalle donne

Gabriele: Dalle pance

*Ins.: Brava Agnese!*

Filippo: Ma io in un film ho visto un uomo che era incinta!

Gabriele: Ah, l'ho visto!

*Ins.: No, quello era un film, un film... Guarda Filippo, ti assicuro io, ti do la mia parola che i maschi non possono fare i bambini, li possono fare solo le femmine!*

## **Pensieri qua e là (1)**

*Penso, dunque sono  
(Cartesio)*

## **Sono un maschio perché...**

Dio ci ha creato così...

Ho i vestiti da maschio e poi sono un maschio e poi perché non porto i vestiti da femmina ma quelli da maschio

Ci ho tutti i giochi dei maschi: i *Gormiti*, i *Bakugan*...

...Ho i capelli corti e poi non ho gli orecchini e le spille

Sono nato così. Sono un maschio perché ci ho i capelli corti e poi ce li ho riccioli

Mi voleva creare così Dio. Io ho il pisellino e le femmine ci hanno la patacchina... E poi ho le tette piccole

Io e te, tata, ci abbiamo la voce diversa: la mia è così e la tua è come la dici sempre!

Ho i capelli corti e poi perché mi piacciono i giochi da maschio e non mi piacciono le *Winx*

La mia mamma e il mio papà hanno voluto un maschio.

Sono un maschio

perché le femmine non ci hanno le scarpe da quattro lacci

I maschi fanno le cose da maschi e le femmine sono diverse dai maschi. Io sono un maschio perché metto i pantaloni neri, la maglietta grigia e metto le scarpe

La mamma aveva un bimbo maschio nella pancia

Ho la voce cambiata dalle femmine: è diversa dalle femmine. E poi a me mi piacciono i *Gormiti*, i *Pokémon*, dopo *Scooby-Doo*, i *Power Rangers*, dopo i *Simpson*...

Non sono uguale alle femmine: ho, per esempio, le scarpe, la testa un po'... e poi anche i pantaloni e altra roba. Non so, così, sono un po' diverso dalle femmine...

Lo so... Lo so da quando la mia mamma e il mio papà me l'hanno insegnato

Si vede dal corpo, dalla faccia e poi dalla maglietta, poi dai pantaloni, poi non mi viene più niente!

Ho i pantaloni di colore verde chiaro... Almeno speriamo!  
Ho la maglietta nera e le femmine non lo indossano il nero!

### Sono una femmina perché...

Ho i capelli lunghi e i vestiti da femmina

Mi piacciono le cose da femmina: i maschi hanno gli amici maschi e le femmine hanno gli *amici* femmine. E poi le femmine comprano i giochi da femmina perché gli piacciono i giochi da femmina e i maschi comprano i giochi da maschio perché gli piacciono i giochi da maschio. Oppure i maschi adorano tipo *Spiderman* e le femmine adorano tipo le principesse

Dio mi ha fatto una femmina quando che ero in cielo. Sono una femmina perché le femmine si mettono i trucchi e i maschi poche volte

La mia mamma mi ha fatto così e allora voleva una femmina. Noi ci abbiamo le passerine e i maschi ci hanno il pipetto

Gesù mi ha creato femmina:  
dalla pancia della mia mamma sono uscita femmina.  
Sono femmina perché si vede dai capelli, si vede dai pantaloni, poi si vede dalla maglietta e poi si vede dalle scarpe

Quando le femmine fanno un gioco i maschi non vogliono farlo perché è più bello quello dei maschi.  
Gesù mi ha creato così... Femmina!

Ho i capelli lunghi, gioco con le bambole e ho le ballerine

Ho i capelli lunghi, i giochi da femmina, i vestiti lunghi e anche i pantaloni

Si capisce, perché certe volte noi femmine ci mettiamo dei vestiti oppure delle gonne. E poi perché si capisce, noi ci abbiamo i brillantini nei vestitini, nelle gonne... Poi anche perché noi abbiamo i gioielli e loro no

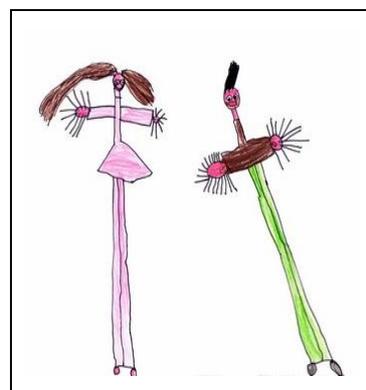
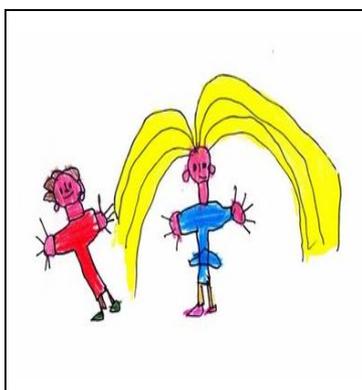
Perchè la mia mamma ha cresciuto una femmina.  
Ho i giochi da femmina, i vestiti da femmina

Sono nata da mia madre ed ero già una femmina

Le femmine non hanno i capelli corti come  
i maschi: io ce li ho un pochino lunghi...  
Le femmine possono avere i capelli lisci o anche riccioli,  
i maschi invece no perché ce li hanno corti

### Differenza e identità di genere nel disegno

*In seguito alle conversazioni e alle interviste individuali, i bambini/e sono stati/e invitati/e a produrre un elaborato che riassume le differenze individuate; tuttavia, nonostante gli scambi di idee, tutti/e a parte una bambina, si sono limitati/e a riportare le disuguaglianze più manifeste.*



### Identità di genere nei giochi

*I bambini/e sono stati divisi/e in due gruppi: il primo è stato a sua volta suddiviso in sottogruppi di maschi e femmine e invitato a progettare e costruire, tramite materiali di recupero, giochi a piacere che sono stati indicativi delle modalità ludiche maschili e femminili*

#### Gruppo delle femmine

- **Zattera**  
La zattera serve per galleggiare nel laghetto che c'è vicino alla casa
- **Villa**  
Una casa con un letto per la bimba con tanti cuccioli, poi c'è dentro anche il nostro letto, uno solo perché era per il capitano Bea, che aveva deciso di fare la casa e che dormiva nella casa. Gli altri dormivano di fianco
- **Culla e altalena per la bimba**  
La bimba la tenevamo noi e una la dondolava





## Gruppo dei maschi

### - **Tana Robot**

*Ci vanno tutti i maschi e solo i maschi, le femmine no perché possono distruggere tutto*

### - **Sala di controllo**

*Con una radio dico di sganciare i missili per colpire i nemici*

### - **Armi**

#### **Raggio Polastico**

*Fa prendere la scossa alle persone e poi le fa diventare un cubetto di ghiaccio*

#### **Invenzione Caricapistole**

*Con le mollette attacchi le due cosine, le due cosine fanno un po' di forza e poi fanno cadere delle goccioline*

#### **Bombola Sottacqua**

*Per sparare sottacqua agli squali e alle cose cattive che ci sono, i piranha*



*Il secondo gruppo è stato invece osservato durante il gioco libero: nonostante non ci fosse alcuna consegna da rispettare, anche in questo caso la diversità degli stimoli ricreativi è stata piuttosto esemplificativa ed evidente.*



## Identità di genere nei travestimenti di Carnevale



## Progetti per il futuro

*Ecco a cosa serve il futuro: a costruire  
il presente con veri progetti di vita  
(M. Barbery)*

*La frase pronunciata da un bambino è stato l'input per impegnare la sezione in una ulteriore conversazione e per introdurre il concetto di amore come conoscenza, fidanzamento, genitorialità e famiglia. I bambini/e sono stati divisi/e in due gruppi: quello dei maschi e quello delle femmine.*

### Gruppo dei maschi

*Insegnante: Vi ricordate l'altro giorno quando abbiamo parlato delle differenze tra i maschi e le femmine?*

*Bimbi: Sì*

*Ins.: Filippo ha detto una cosa molto interessante... Ha detto che un maschio e una femmina quando diventano grandi si innamorano e fanno le cose insieme senza litigare. Cosa possono fare insieme i maschi e le femmine adulti?*

*Mattia: L'amore*

*Ins.: Cosa vuol dire?*

*Luca: Creano l'amore*

*Christian: Perché si vogliono tanto bene*

*Samuele: Si vogliono tutti bene*

*Mattia: Regalarsi qualcosa*

*Tommaso C.: Quando un maschio regala un anello a una femmina*

*Lorenzo D.: La cucina*

*Enrico, Federico G.: Possono giocare insieme*

*Luca: Fare il lavoro insieme*

*Samuele: L'amore e i bimbi*

*Francesco: Vanno in giro insieme*

*Alessandro: Possono guardare la tivù insieme*

*Tommaso S.: Comprare i vestiti*

*Christian: Vanno a dormire insieme*

*Federico T.: Possono fare dei videogiochi insieme*

*Filippo: Possono farsi il letto insieme*

Tommaso C.: Possono divertirsi

Enrico: Poi si possono sposare

Mattia: Possono vedere un film insieme

Filippo: Andare al ristorante insieme

Tommaso S.: Poi possono costruire una nuova casa

*Ins.: Per fare cosa?*

Tommaso S.: Per giocare

*Ins.: Siete tutti d'accordo?*

Bimbi: Sì

Gabriele: No

*Ins.: Per fare cosa?*

Samuele: Per fare una casa bella

Christian: Per fare giocare i suoi bambini... i bambini che ci hanno, i figli

*Ins.: Perché hanno voluto fare una casa insieme?*

Enrico: Perché si vogliono bene

Luca: Si sono innamorati

Filippo: Perché hanno partorito

*Ins.: Avete detto: si vogliono bene, si sono innamorati e dopo?*

Luca: Si sono sposati

Bimbi: Si amano, si innamorano e si conoscono e si sposano

Filippo: Perché ci hanno tante cose che ci hanno in comune e dopo si sposano se ci sono dei signori che hanno tante cose in comune

*Ins.: Cosa vuol dire "avere delle cose in comune"? E come fanno a capirlo per esempio, un ragazzo e una ragazza che le hanno?*

Mattia: Perché le hanno comprate

Christian: Perché si amano

Enrico: Perché è la bellezza

*Ins.: No. Ricapitoliamo: come fanno un ragazzo e una ragazza a dire che si amano?*

Mattia: Si sono sposati e si sono conosciuti

Filippo: Eh, perché quando uno non vuole dire a una ragazza che lo ama, una ragazza non vuole dire a uno che non lo ama

*Ins.: Non ho capito bene... Come fanno una ragazza e un ragazzo a capire che si sono innamorati? Perché ci si innamora?*

Francesco: Perché al maschio piace la femmina e alla femmina piace il maschio

*Ins.: Sì, ma come fanno a capire che si amano proprio loro due e non altri?*

Lorenzo D.: Perché vanno in giro insieme, vanno via insieme...

Lorenzo R.: Perché ci vuole tantissimo bene

Filippo: Perché hanno tante cose in comune

*Ins.: Vi torno a chiedere: cosa vuol dire avere tante cose in comune?*

Filippo: Vuol dire che a una piace il rosso e anche a uno gli piace il rosso

*Ins.: Benissimo! Allora vuol dire che piacciono le stesse...*

Bimbi: Cose!

*Ins.: Dopo che un ragazzo e una ragazza si sono conosciuti e hanno scoperto di avere delle cose in comune, cosa fanno?*

Bimbi: Si sposano

*Ins.: Perché decidono di sposarsi?*

Tommaso C.: Perché si piacciono

Alessandro: Perché si vogliono bene

Luca: Perché vogliono avere dei bambini

*Ins.: Quando ci si sposa, cosa succede? Che si passa...*

Gabriele: La vita insieme

*Ins.: Bravo Gabriele! Allora due persone si sposano perché vogliono...*

Gabriele: Passare la vita insieme

*Ins.: Ma non è lunga una vita insieme?*

Bimbi: Sì

*Ins.: E secondo voi perché vogliono passare tutta una vita insieme anche se è lunga?*

Francesco: Perché adesso si amano

*Ins.: Ricapitoliamo. Un ragazzo e una ragazza si conoscono, hanno delle cose in comune, si innamorano, si sposano e decidono, mi avete detto, di avere...*

Luca: ...dei bambini

*Ins.: Secondo voi perché decidono di avere dei bambini?*

Matteo: Perché così vivono insieme felici

Alessandro: Perché gli piace

Tommaso S.: Forse perché vogliono che si faccia una famiglia

Christian: Lo volevo *dicere* io!

Federico T.: Forse si sposano perché vogliono dei figli e vogliono giocare con loro

Francesco: O vogliono qualcuno che li aiuti a fare le cose

*Ins.: I figli?*

Matteo: Li vogliono perché così li aiutano a essere bravi, così li aiutano...

Mattia: Perché gli vogliono bene

Samuele: Tutte le mamme e i papà vogliono bene ai bimbi

Lorenzo R.: Gli vogliono tantissimo bene

### **Gruppo delle femmine**

*Insegnante: L'altro giorno Filippo ha detto che i maschi e le femmine, una volta diventati grandi, non litigano più perché possono fare delle cose insieme. Secondo voi, cosa possono fare insieme?*

Sara P.: Tipo i genitori...

Benedetta: Baciare

Julia: Andare fuori a cena

Alessia: Giocare

Rebecca: Giocano insieme

Beatrice: Disegnare insieme

Agnese B.: Eh, si danno le carezzine

Sveva: Camminare su un prato da soli

Sara P.: Vedere la televisione insieme

Julia: Dormono insieme

Agnese B.: Una passeggiata da soli

Alessia: Mangiano insieme

Alessia: Si sposano insieme

Sara P.: (*ride*) Lo sapevo!

Julia: Poi si danno i baci insieme

Sara V.: Possono fare un insieme... Cioè tipo io sono la femmina e insieme a un maschio... Noi due ci conosciamo un giorno e così non siamo più soli!

*Ins.: Qualcos'altro?*

Alessia: Potrebbero dormire insieme

Agnese B.: Possono cucinare insieme

Sara P.: Insieme non ho mai visto, eh!

Julia: Cenano insieme

Alessia: Fanno dei bambini

Benedetta: Una femmina che invita a casa sua un maschio

*Ins.: E perché lo invita a casa sua?*

Benedetta.: Perché si è innamorata

Rebecca: Perché si sono sposati

*Ins.: Bene. Però prima di innamorarsi un maschio e una femmina si dovranno...*

Bimbe: Conoscere

*Ins.: E come fanno a conoscersi?*

Sara P.: Da piccoli erano andati al parco giochi quindi si sono conosciuti

Alessia: O se no a scuola...

*Ins.: E se invece si conoscono da grandi?*

Agnese B.: Oppure quando che si incontrano si dice il nome

Julia: E poi si sono incontrati fuori a fare una passeggiata

*Ins.: D'accordo. Diciamo che un maschio e una femmina si sono incontrati, si sono conosciuti; secondo voi, perché si sono innamorati?*

Sara P.: Perché erano belli

*Ins.: Certo. Però potrebbero anche non essersi innamorati, pur essendo belli...*

Rebecca: Perché si danno anche i baci

*Ins.: Un ragazzo e una ragazza si conoscono: come fanno a dire che si sono innamorati?*

Beatrice: Perché uno dice al suo nome all'altro e dopo si conoscono

*Ins.: Ma perché proprio quel ragazzo e quella ragazza si innamorano e non altri due?*

Sara P.: Perché fanno tante cose insieme e quindi si abituano, si abitu...

*Ins.: Si abituano?*

Sara P.: Sì sì

*Ins.: A cosa?*

Sara P.: A loro

Julia: E poi dopo si sono sposati

*Ins.: Ricapitoliamo. Si incontrano, si conoscono, fanno delle cose insieme e si abituano, vero Sara? E abituandosi scoprono di avere delle cose che piacciono...*

Sara P.: A loro

Benedetta: A tutti e due

*Ins.: Benissimo. Dopo aver scoperto di avere delle cose che piacciono a tutti e due cosa decidono di fare?*

Bimbe: Di sposarsi

*Ins.: Secondo voi come mai decidono di sposarsi?*

Sara P.: Ma non subito, eh, però!

*Ins.: Prima cosa fanno?*

Sara P.: Prima, prima ...oppure potevano fare un po' di passeggiate insieme e dopo dovevano decidere un po' se dovevano... di sì o no, perché dopo se incontrano un'altra femmina o un altro maschio...

*Ins.: Che piace di più?*

Sara P.: Sì

Benedetta: Devono organizzare il matrimonio... Dove sposarsi, dov'è il ristorante, dov'è la chiesa...

*Ins.: Allora, si incontrano, si accorgono di avere delle cose...*

Sara P.: Uguali

*Ins.: ... e decidono di...*

Bimbe: Di sposarsi

*Ins.: Perché? Cosa vogliono fare sposandosi?*

Alessia: Fare dei bambini

Benedetta: Fare una famiglia

*Ins.: Come mai proprio quelle due persone li vogliono fare una famiglia? Cosa provano?*

Alessia: Perché se no son da soli...

Sara P.: E non è tanto bello essere da soli....

*Ins.: Quindi cosa vogliono fare?*

Sara P.: Passare il tempo insieme

*Ins.: E quanto tempo, secondo voi?*

Sara P.: Per tanto

*Ins.: Quanto?*

Beatrice: Per tanti anni

*Ins.: E tanti anni cosa fanno?*

Benedetta: Cento

Sara P.: Mille

*Ins.: Non voglio un numero... Voglio sapere cosa formano tanti anni insieme*

Bimbe: Una famiglia

*Ins.: No. Tanti anni che passano cosa formano?*

Agnese B.: Si invecchiano

*Ins.: Quindi diventa una...*

Bimbe: ...

*Ins.: Una vita. Si sposano perché vogliono vivere una vita insieme. E dopo...*

Sara V.: Quando diventano grandi sono una famiglia. Se gli viene un bimbo, cioè, dopo formano una famiglia

Bimbe: Fanno dei bambini

*Ins.: Come mai?*

Sveva: Così fanno una famiglia insieme

Rebecca: Oppure perché gli piacciono i bimbi

## Pensieri qua e là (2)

*Pensare è sempre filosofare  
(G.Gentile)*

Non sono innamorato perché non mi piace...

Perché non è il mio tipo l'Alessia,  
e le altre...

Non voglio sposarmi con le altre!

Mi piace Mattia perché mi volevo innamorare  
perché se no mi sentivo da sola  
perché poi le mie amiche ci avevano il fidanzato  
e poi io no... E quindi poi io ero da sola!

Non ce l'ho proprio la fidanzata...

Non mi interessa tanto...

Non sono innamorata perché da grande  
voglio fare l'esploratrice  
e allora voglio stare con la mia sorella  
e il mio tato e basta!

Lui mi piaceva quando l'ho visto,  
quando siamo venuti a scuola  
e adesso mi piace ancora adesso che siamo grandi  
perché è carino e gentile

Non voglio essere innamorato perché  
sono già amico di Fillo e poi  
non mi piace di innamorare  
perché poi si deve vivere insieme  
e a me non piace!

Non trovo la fidanzata...  
perché non trovo nessuna bella!

Beh, perché... Niente...  
Mai nessuno mi ha chiesto di...  
Se sono innamorato!

E' bello Matteo!  
E' gentile, mi vuole bene  
e poi giochiamo anche insieme!

Non sono innamorato perché sì...  
perché non lo so...  
Non l'ho trovato ancora qualcuno!

E' difficile sapere se sono innamorato  
sì o no...  
Qualche maschio alcune volte  
non sa perché non è innamorato!

Mi piace Samuele  
perché quando mi innamoro di Samuele  
vuol dire che il mio cuore non resiste più all'amore

Non mi piace essere innamorato  
perché non voglio sposarmi con le bimbe  
perché non mi piacciono,  
perché a me mi piacciono i maschi e le femmine no  
perché loro ci hanno i giochi belli  
dei Bakugan e dei Gormiti

Sono innamorata perché mi piace lui,  
perché è simpatico  
e poi lui me lo chiede e io gli dico di sì...  
La mamma e il papà sanno che io sono innamorata,  
però io non glielo dico  
perché se no loro dopo me lo chiedono tante volte  
e io non voglio dirlo

Mi piace l'Agnese perché mi dà  
sempre i baci e poi perché mi piace  
la sua faccia quando ride

Non trovo neanche una ragazza  
perché non mi vogliono:  
io ce lo dico sempre quello che ci devo dire,  
tipo "se vuoi venire a giocare con me"  
e loro dicono di no...

Non sono innamorata perché  
non trovo un maschio da innamorarmi  
perché sono tutti innamorati delle altre femmine!

La Sveva adesso mi ha lasciato:  
lei tutti i giorni o un giorno cambia innamorato.  
Stamattina ero innamorato perché lei mi innamorava,  
adesso no perché mi ha lasciato, giù in cortile.  
Mi ha detto: "Sono innamorata di Tommi Cocchi"  
e io ho detto: "Va bene"

Sono innamorato della Sara Pecorari  
perché lei fa sempre la simpatica con me,  
tipo mi dice: "Vuoi un pezzo di Lego?",  
allora io gli dico: "Sì, grazie".  
Ci abbiamo tante cose in comune:  
il colore, il rosso, poi ci abbiamo le scarpe uguali,  
poi non mi viene più da dire qualcosa...

Sono innamorata perché è buono e gentile,  
è italiano, e sono innamorata  
perché mi piace

Prima ero innamorata di mio cugino Jacopo,  
quello che viene sempre dalla nonna,  
poi dopo ero innamorata di Christian,  
poi dopo ero innamorata di Federico Triches,  
poi adesso non ce ne ho più  
perché non voglio avere dei fidanzati:  
li decido poi da grande!

Mi piace la Sveva, io la amo

Sono innamorata perché mi sta tanto simpatico Francesco...  
Fa delle cose belle per me e gioca con me...  
Lui fa tutte le cose per me

Sono innamorato, ma non so perché,  
non ci ho pensato mai...  
Perché è gentile, educata e bella...

Sono innamorata di un mio amico  
Perché mi piace, perché è bello:  
è venuto con me a Formentera  
e ha giocato con me...  
Anche se è un po' troppo piccolo...

Sono innamorato perché l'Alessia è bella  
e poi è nel mio cuore

Feffe è il mio fidanzato...  
Mi sento molto bene perché lui è carino con me  
e io sono carina con lui;  
appena arriva gli do dei baci,  
in cortile ci diamo la mano e ci facciamo qualche giretto,  
e poi io certe volte gli faccio dei disegni  
mentre lui gioca con i suoi amici

Sono innamorato perché è bella  
e poi perché gioca con le altre amiche  
e poi gioca anche con me

## Canzone d'amore

*Il segreto del canto  
risiede tra la vibrazione della voce di chi canta  
ed il battito del cuore di chi ascolta  
(K. Gibran)*

*E' stata fatta ascoltare ai bambini/e una canzone che aveva per argomento l'amore: la richiesta era quella provare a interpretarla, strofa per strofa, cercando il significato più nascosto. L'attività è stata svolta in due gruppi misti, anche se di seguito viene riportata la spiegazione elaborata collettivamente.*

*E' una canzone sull'amore scritta da Titti che il cantante canta alla sua ragazza che ama tanto. In questa canzone le dice di non guardare nella sua testa forse perché c'erano delle cose brutte che stava pensando di fare, che lei non lo voleva sapere, perché ci possono essere anche dei brutti pensieri che se li guarda lei si spaventa anche lei. Il ragazzo non vuole che guardi perché altrimenti non lo amava più non lo vuole più, e le chiede di accettarlo così come un fidanzato, così come è lui, fatto un po' alla rovescia e un po' dritto in modo da andare fino in fondo, fino in fondo all'amore, fino in fondo al cuore. E' persino disposto ad andare al Polo Nord o al Polo Sud, cioè lontano, fino alla fine del mondo, perché la ama e vorrebbe farla felice e farla contenta per il suo bene. Il ragazzo che ha cantato questa canzone non è stato mai più perfetto della ragazza, anzi, le dice di volerla aiutare a scoprire tutti i suoi difetti, a condizione di restare insieme, perché è innamorato, perché si vogliono bene e perché si amano.*

*Il cantante dice che l'amore è come neve nello stomaco perché l'amore è morbido e dolce come una palla di neve, perché si sente un battito al cuore, un battito al cuore velocissimo, e nello stomaco la felicità e la gioia; paragona inoltre l'amore a una ciambella perché la ciambella è dolce e buona e l'amore è dolce molto più di una ciambella.*

*Rassicura la ragazza, dicendole che cresceranno insieme: crescono perché si amano e allora si vogliono tanto bene perché l'amore fa crescere, perché in amore ci si aiuta a vicenda, e la invita a fare una crociera su una nave gialla, colore del sole e della felicità, per arrivare su un'isola disegnata, bella, forse dove c'è la piscina perché la vuole fare felice perché gli vuole bene, perché così stavano soli dalle altre persone, così restano sempre insieme, non si lasciano mai. Vogliono star da soli perché se sono fidanzati non vogliono nessuno, perché così possono baciarsi quando vogliono, altrimenti non si riescono a baciare se c'è qualcuno che guardano qua mentre si stanno baciando. Il cantante chiede alla ragazza di non lasciare questo sogno chiuso in un cassetto, altrimenti non si avvererà mai, ma di farlo uscire, di farlo diventare realtà.*

*Il cantante paragona l'amore ad un temporale, perché è forte, perché gli batte forte il cuore dalla gioia: il temporale è forte come l'amore.*

*Poi lo paragona al sugo sulla pasta perché è rosso anche il sugo, è più buono, perché con il sugo la pasta ha il sapore buono come l'amore, perché è troppo buono e quindi l'amore è anche troppo buono e lui non riesce a fare a meno di entrambi perché gli piacciono tanto quelle cose.*

*Le dice che il loro amore è un regalo da Dio, che non sarà un'avventura, cioè una cosa strana, pericolosa e rischiosa, e che questa canzone gli serve per dirle che è una su un milione di persone, cioè una persona su tante persone perché è tantissimo bella, unica, sola, diversa, giusta e importante.*

## Teatro

*Il teatro è l'arte dell'immaginazione dello spettatore  
(J. Mayorga)*

*Martedì 8 febbraio 2011 i bambini/e hanno assistito allo spettacolo teatrale dal titolo "L'inverno – la storia d'amore di Caterina e Ivo".*

*"L'inverno è una storia d'amore per bambini piccoli, fatta di tenerezza, baci e carezze. Racconta di occhi che si guardano, si scelgono e s'innamorano, di tuffi al cuore, di mani emozionante, di passione travolgente. L'inverno è una piccola opera danzata, dove la musica, le parole e la danza si accompagnano, si sostengono, si incalzano. Una piccola opera d'amore per raccontare la storia di Caterina e Ivo, che comincia quando l'inverno è appena finito e che dovrà resistere fino alla primavera seguente. Caterina e Ivo ballano fino a che arriva l'estate poi, in autunno, decidono di partire per un viaggio. E continuano a ballare, fino a che le foglie cadono dagli alberi, fino a che arriva il freddo, fino a che un giorno comincia a nevicare. Ad un certo punto, lui si volta e lei non c'è più. Lui la cerca, si dispera, ma lei non c'è più. Continua a nevicare, è un inverno freddo questo. Ma non il freddo e nemmeno la neve ferma Ivo, che la cerca e continua a cercarla. E la chiama, Caterina!..." (Rotopalco)*

*In seguito sono stati/e divisi/e in due gruppi, nei quali sono stati/e coinvolti/e in un'intervista collettiva ed impegnati/e nella realizzazione di un elaborato riguardante lo spettacolo.*

### **Primo gruppo misto:**

*Insegnante: Allora, cerchiamo di riassumere un po' lo spettacolo di ieri... Chi vuole cominciare?*

Sara B.: C'era una ragazza che si chiamava Caterina

Alessia: E un ragazzo che si chiamava Ivo

Benedetta: Ballavano ed è sceso un lampadario con sopra dei dolci

Sara B.: E li leccavano e si mettevano le dita in bocca

Tommaso S.: Si sono visti e si sono spaventati

Luca: E innamorati e poi baciati e si dicevano i nomi: "Caterina"... "Ivo"... "Caterina"... "Ivo..."

Alessia: Poi sono partiti

Christian: Erano felici e si sono messi a ballare

Tommaso S.: Si sono persi poi si ritrovano

Benedetta: A un certo momento è venuto a nevicare, Ivo è andato a cercare un riparo e Caterina gelava perché era inverno. E' andata via e quando Ivo è tornato non la trova, la chiama, la cerca e poi finalmente la trova, si abbracciano e sono felici

*Ins.: Vi è piaciuta la storia?*

Samuele: I balli erano belli, mi è piaciuto

Marianna: Mi è piaciuto quando ballavano

Sara B.: Sì... Che cosa romantica lo spettacolo!

Agnese R.: Era una storia d'amore

*Ins.: Da cosa si capiva che era una storia d'amore?*

Enrico: Si capiva perché si baciavano e poi c'era la musica d'amore e ballavano insieme

Agnese R.: Ballavano dolcemente e quegli abbracci erano d'amore. Si volevano tanto bene che volevano sempre stare insieme e non si volevano mollare un minuto

*Ins.: La musica com'era? Vi sembrava sempre uguale o c'era qualcosa di diverso?*

Alessia: La musica era veloce quando ballavano da soli

Enrico: La musica mi faceva pensare all'allontanamento di Caterina

Beatrice: Era forte e triste

Agnese R.: Il cuore mi batteva forte perché lui l'aveva persa e la musica era forte

Alessia: Era un po' paurosa quando Ivo cerca Caterina...

Matteo: C'era la musica un po' brutta perché in alcuni pezzi era forte

Benedetta: La musica andava piano e loro ballavano piano, la musica era forte e loro ballavano veloci

Enrico: In alcuni pezzi ho sentito il battito del cuore di Ivo

Francesco: Si perdevano e si ritrovavano. I movimenti erano diversi perché non avevano le stesse intenzioni del ballo

### **Secondo gruppo misto:**

*Ins.: Parliamo dello spettacolo di ieri... Provate a raccontarmelo voi*

Sara V.: Il titolo di questo spettacolo si chiamava "Inverno"

Federico T.: C'erano Caterina e Ivo

Lorenzo R.: Hanno ballato fino alla notte insieme

Federico G.: Poi è venuta giù una casa che hanno assaggiato

Alessandro: Assaggiavano qualcosa che sembrava la cipolla che è bianca

Sara V.: Ne hanno toccato un po' e quando se lo sono messi in bocca era dolce e ne volevano ancora un po', poi la casetta si è alzata

Gabriele: I due leccavano la panna

Sara P.: Caterina e Ivo quando si sono incontrati hanno urlato perché si erano spaventati perché erano sorpresi di essere così belli

Federico T.: Si sono innamorati

Sara P.: Si volevano così bene che si stavano per baciare in bocca!

Filippo: C'è stato un momento dove Caterina e Ivo si sono spaventati perché Ivo ballava in modo strano e tutti e due hanno fatto la spaccata e si sono baciati e sembravano sui pattini!

Agnese B.: Ivo ha detto "Caterina", Caterina ha detto "Ivo" e Ivo ha detto "Caterina"

Sara P.: Poi loro due sono andati a fare un viaggio lontani e lei era molto bella

Rebecca: Caterina si era messa un vestito azzurro e si era messa con lo smalto le unghie rosa

Filippo: Caterina aveva i tacchi

Tommaso C.: Hanno ballato tutta la notte

Mattia: Quando è venuto l'inverno si sono persi

Gabriele: Caterina è andata a cercare Ivo mentre lui è andato a cercare un rifugio

Julia: E Ivo ha urlato perché non la trovava più

Sveva: Poi Ivo l'ha ritrovata e poi l'ha tenuta in braccio

Lorenzo D.: Ivo ha salvato Caterina e quando sorge il sole che viene il mattino la neve va via e Caterina e Ivo si sono innamorati e si sono dati dei bacini

*Ins.: Vi è piaciuto questo spettacolo?*

Alessandro: Mi è piaciuto quando Caterina si è persa e Ivo non la trovava più e alla fine l'ha trovata e dopo si sono sposati

Tommaso C.: A me piaceva il pezzo dove ballavano piano, c'era la gioia

Sveva: Quando ballavano e quando si dovevano conoscere e poi Ivo quando si sono conosciuti e Caterina ha detto "Ivo" e poi Ivo ha detto "Caterina" e poi si sono dati i bacini e poi si sono sposati

Julia: A me è piaciuto quando all'inizio hanno mangiato con il dito e hanno ballato fino a notte

Federico G.: Mi sono piaciute tutte le musiche di tanti tipi

*Ins.: Com'era la musica? Era sempre uguale?*

Sara P.: La musica era bella ma un po' troppo forte e poi ce n'è stata una troppo piano

Federico T.: Era troppo forte e a me non piaceva perché era troppo lunga

Sara V.: Avevano messo la musica forte perché Ivo era triste perché voleva avere Caterina di fianco perché l'aveva appena conosciuta. Quando la vede per terra e poi la prende in braccio la musica ritorna più bassa e piano

Rebecca: Era forte alla fine perché Ivo non era felice perché c'era freddo e perché non trovava Caterina

Mattia: C'era la musica d'amore quando ballavano

Lorenzo R.: Quando è finito la musica era forte ed esprimeva felicità perché Ivo aveva trovato Caterina

Agnese B.: C'era la musica squillante e rappresentava l'amore

Lorenzo D.: Era piano, forte, piano, forte perché in un momento si fermavano

Filippo: Mi piaceva ma era un po' forte e c'era la fisarmonica

Sveva: C'era anche un momento che la musica era piano e hanno ballato il valzer perché erano felici

Alessandro: La musica era bella e mentre suonavano e ballavano rappresentavano l'amore

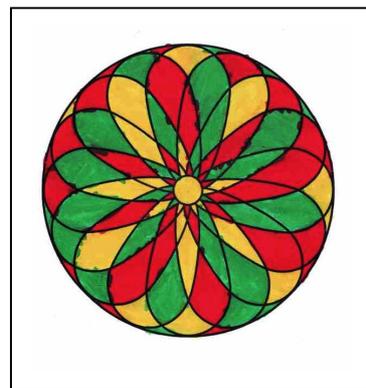
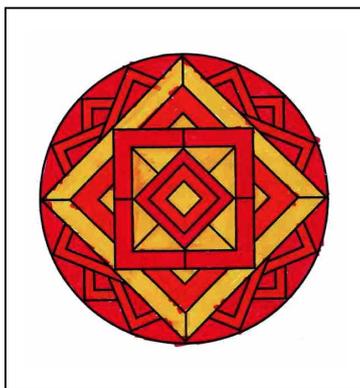


### I colori e la forma dell'amore

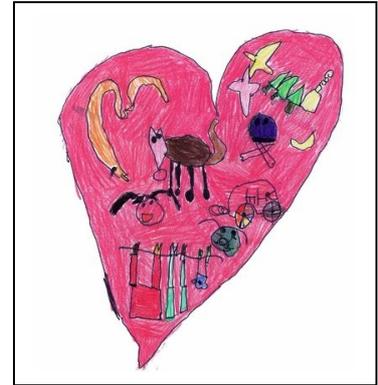
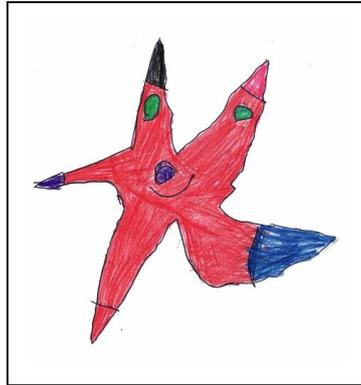
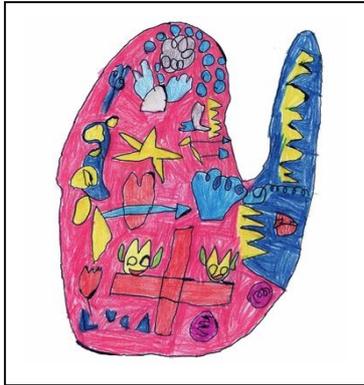
*Io voglio da te: un cuore d'oro, un domani rosa, un cielo azzurro,  
ed anche sguardi vermigli, abbracci blu, luci rosse, notti bianche;  
tutto tra panorami verdi e complicità nera;  
insomma, un arcobaleno come te.*

*(F. Tarel)*

*Sono state proposte ai bambini/e due attività grafico-pittoriche: nella prima dovevano colorare un Mandala usando i tre colori che secondo loro meglio rappresentavano il concetto di amore, fornendo la spiegazione della scelta compiuta.*



Nella seconda attività dovevano invece disegnare, colorare e decorare a piacere la forma che a loro avviso più si confaceva all'amore.



## Quante famiglie!

*La famiglia è un collegamento con il nostro passato  
e un ponte verso il nostro futuro  
(A.Haley)*

Sono stati letti in sezione due libri: "Quante famiglie" di P. Floridi, che propone varie tipologie famigliari, e "Mi chiamo Nina e vivo in due case" di M. De Smet che invece affronta il tema della separazione. Dopo una prima lettura a sezione completa, i bambini/e sono stati/e divisi/e in due gruppi misti e coinvolti/e in una conversazione.

### Primo gruppo misto:

*Insegnante: Allora, chi vuole dirmi la propria opinione sui libri che abbiamo appena letto?*

Sara B.: Perché loro due non si volevano più bene?  
(indicando il libro "Mi chiamo Nina e vivo in due case")

*Ins.: Lo chiedo a voi: perché i genitori di Nina non si volevano più bene?*

Luca: Perché hanno litigato molto

Christian: Perché ogni giorno litigavano

Marianna: Perché non si piacciono più

Alessandro: Perché si sono detti quelle brutte cose?

*Ins.: Secondo voi perché si sono detti delle brutte cose?*

Enrico: Perché non si amavano più e poi dicevano anche parolacce

*Ins.: No Enrico, in questo caso brutte cose non vuole dire parolacce; vuole dire che i genitori di Nina litigavano e si dicevano frasi o parole poco gentili*

Tommaso S.: Perché loro non si volevano più bene e quindi hanno deciso di separarsi così si sono arrabbiati e hanno deciso di cambiare casa

Matteo: Si dicevano delle cose brutte e poi hanno deciso di non vivere più insieme

Benedetta: Oppure loro hanno passato già troppo tempo insieme a dirsi parolacce

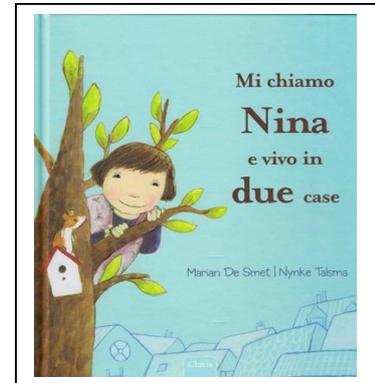
Christian: E poi si sono separati insieme

Luca: Separati insieme?

*Ins.: Cosa vuol dire "separati"?*

Matteo: Vuol dire che non si amano più perché forse sono stati insieme tanti giorni, tanti, e poi una volta si volevano separare

Beatrice: Vuol dire che non vivevano più insieme perché loro vogliono avere due case tutte per loro, allora decidono di lasciarsi



Enrico: Perché si dicevano brutte cose e dopo hanno cambiato casa perché non si volevano più bene. Le case erano divise: una c'era il papà, una c'era la mamma e due c'era la bimba

*Ins.: Che viveva un po' in tutte e due, vero?*

Bimbi/e: Sì

*Ins.: Volevo chiedervi: può capitare che nelle famiglie si litighi, a volte?*

Bimbi/e: Sì

Benedetta: Anche nella mia capita che litigano, una volta la mamma ha pur pianto! E io, anche io stavo per mettermi a piangere, ho detto "Oh mio Dio, che la colpa non sia anche mia, eh?!"

Agnese R.: Però la mamma e il papà non si litigano, discutono!

*Ins.: Esatto. Hai ragione Agnese, la mamma e il papà discutono*

Agnese R.: Però dopo fanno pace!

Christian: Anche il mio papà e la mia mamma

Samuele: Anche i miei

Alessia: La mia mamma e il mio papà si arrabbiano delle volte anche con il mio fratellino

Tommaso S.: Sai che un giorno, di notte, si erano arrabbiati e anche la mia mamma ha pianto e si sono arrabbiati di notte

Alessandro: L'anno scorso il mio papà e la mia mamma si sono incavolati che si sono impazziti, cioè... Si sono arrabbiati, e poi adesso il papà vive dai nonni e due giorni vado dalla mamma, due giorni vado dal papà, due giorni vado dalla mamma e basta

*Ins.: Secondo voi perché a volte le mamme e i papà discutono?*

Enrico: Perché alcune volte si vede che devono decidere qualcosa e non si riescono a mettere d'accordo, come la mia mamma e il papà che alcune volte si arrabbiano mentre gli operai stanno facendo la mia stanzina, che adesso non è più stanzina, adesso ci fanno tutto il bagno, la porta...

Agnese R.: Secondo me perché una volta... la mia mamma e il mio papà certe volte si dicono delle brutte cose e allora no, la mia mamma piange...

Matteo: La mamma e il papà litigano poche volte perché devono decidere qualche cosa... Ma discutono un pochino, non è che litigano

Sara B.: La mia mamma e il mio papà non litigano mai

Beatrice: La mamma e il papà non litigano, scherzano soltanto

Marianna: A volte litigano, per esempio perché è in disordine la casa...

Benedetta: Secondo me, la mia mamma e il mio papà si vogliono sempre bene

*Ins.: E secondo voi?*

Bimbi/e: Sì!

Sara B.: Sempre!

Alessia: Però se si arrabbiano tanto tanto tanto no

Sara B.: Se si arrabbiano tutta la vita si separano

Enrico: Si separano e trovano un'altra... Il papà trova un'altra ragazza e la mamma trova un altro ragazzo che è più bello

*Ins.: Secondo voi perché la mamma e il papà si separano?*

Sara B.: Si separano perché hanno litigato

Alessandro: Perché quando si arrabbiano si separano che la mamma si lascia con il papà e la mamma sta da sola e il papà sta da solo

Benedetta: Perché a forza di litigare, a forza di litigare non ne possono più e impazziscono e quindi si lasciano

*Ins.: Allora, ricapitoliamo; una mamma e un papà si lasciano perché non si vogliono più bene. Se hanno un figlio o più figli, continuano a voler loro bene? Nel libro che abbiamo letto, la mamma e il papà di Nina continuavano a volerle bene?*

Bimbi/e: Sì

Matteo: Però loro non si piacciono più

Benedetta: Però delle volte, quando i genitori litigano, a me mi vogliono sempre bene

Agnese R.: Però se la mamma e il papà si separano dopo, se hanno una figlia, dopo non sono più, cioè dopo la figlia non è più la loro figlia, perché cambiano...

*Ins.: Perché non è più loro figlia?*

Agnese R.: Perché la mamma si è trovata un altro marito e il papà si è trovato un'altra moglie...

*Ins.: Intendi come nell'altro libro che abbiamo letto? Come nella famiglia di Caterina?*

Sì, in quel caso lì sì: la mamma e il papà di Caterina hanno avuto altri figli dai loro nuovi matrimoni, che non sono figli di tutti e due. Però Caterina continua ad essere figlia di entrambi, giusto? E tutti e due i suoi genitori continuano a volerle bene

Benedetta: Però dopo passati tanti e tanti anni ci hanno pensato e ripensato e forse si rimettono insieme e fanno un'altra famiglia d'amore

Agnese R.: Perché la mamma e il papà se si litigano sanno di avere fatto una cosa sbagliata e allora si rimettono insieme

*Ins.: Intendi se prima si erano separati?*

Benedetta: Magari anche se si sono litigati

Luca: Dopo fanno la pace

Benedetta: Come noi. Quando io litigo con l'Agnese dopo faccio pace. È vero, Agnese?

Agnese R.: Anch'io quando litigo con l'Alessia che è la mia amica del cuore dopo faccio pace

Matteo: I miei non fanno niente, nel senso non fanno la pace, però sono felici lo stesso

*Ins.: Invece nell'altro libro di cui parlava prima Agnese come sono le famiglie?*

Enrico: Le famiglie sono tante

*Ins.: E come sono fatte?*

Benedetta: Sono fatte di amore

*Ins.: Prendiamo, per esempio, quella di Caterina, quella di cui mi avete chiesto prima: com'è fatta?*

Tommaso S.: E' strana

*Ins.: Perché è strana?*

Bimbi/e: Perché è grande

*Ins.: In che senso è grande?*

Benedetta: Perché ci sono tante persone

Matteo: Ci sono tante persone tutte in una casa

*Ins.: Cos'hanno fatto i genitori di Caterina?*

Bimbi/e: Si sono lasciati

Benedetta: E dopo si sono... Si è ritrovato un altro marito

*Ins.: La mamma di Caterina ha trovato un altro marito e il papà di Caterina?*

Benedetta: Ha trovato un'altra femmina

*Ins.: E dopo cos'è successo?*

Bimbi/e: Hanno avuto degli altri bambini

*Ins.: Esatto. Adesso guardiamo la famiglia di Valerio; con chi vive il bimbo?*

Bimbi/e: Con la mamma

Benedetta: Perché forse anche loro si sono lasciati e la mamma non ha più più più trovato nessuno perché amava solo quel papà lì. E secondo me è stato il papà che l'ha lasciata...

Marianna: Forse il papà è andato via a Milano per andare a lavorare

Beatrice: Forse nella sua vita non ha mai avuto un papà, perché forse quando doveva nascere non era nato e quindi non ha avuto un papà

*Ins.: In quest'altra famiglia invece?*

Bimbi/e: Ci sono tanti bambini...

Agnese R.: E pochi... E una mamma e due nonne

Beatrice: Il papà non c'è più perché è morto...

*Ins.: Forse. Ma non lo sappiamo se è morto: nel libro non lo dice. Dice solo che non c'è più. Nella famiglia di Gianni...*

Enrico: Gianni che ha tanti bambini

*Ins.: Non ha tanti bambini, ma...*

Luca: Tanti fratelli!

*Ins.: Bravo Luca! C'è scritto che Gianni, i suoi fratelli e le sue sorelle sono stati adottati; sapete cosa vuol dire "adottati"?*

Benedetta: Vuol dire che sono stati presi dalle mamme e dai papà

Agnese R.: No, in realtà non sono suoi... Sono delle altre persone, però glieli hanno dati perché non riuscivano più a tenerli

Benedetta: Avevano degli impegni

Agnese R.: Allora li hanno adottati

*Ins.: E se li hanno adottati sono diventati, per Gianni, i suoi...?*

Bimbi/e: Genitori!

*Ins.: Bravissimi. E secondo voi questi genitori vogliono bene a Gianni e ai suoi fratelli e sorelle?*

Bimbi/e: Sì!

*Ins.: L'ultima famiglia di cui abbiamo letto com'è composta, com'è fatta? C'è il bimbo, Andrea, che ha...?*

Agnese R.: Tanti parenti

Bimbi/e: Mamma, papà, zii, cugini e nonni

Sara B.: E le nonne!

*Ins.: E le vostre famiglie come sono?*

Benedetta: Da me c'è la mamma che si chiama Enrica, il papà che si chiama Massimiliano, la nonna che si chiama Saveria, il nonno Umberto, l'altra nonna che si chiama Carmen, il nonno Ugo e io

Enrico: Io, il nonno, la nonna, la mamma, il papà

Bimbi/e: La mamma, il papà, il fratello, la sorella, gli zii...

Tommaso S.: Io ho il nonno, la nonna, la mamma, il papà e Davide e basta

*Ins.: Allora, abbiamo visto tanti tipi di famiglie, tutte diverse. Ma cos'è la famiglia?*

Matteo: La famiglia è una cosa dove sei felice, hai un papà e una mamma che ti vogliono bene e dei fratelli che ti vogliono bene

Beatrice: Ci sono tante persone, i tuoi fratelli, le sorelle, il papà, la mamma, i nonni e le nonne e basta

Marianna: Secondo me la famiglia è una mamma, un papà e una bimba

Alessandro: E' d'amore perché si baciano sempre e ai bimbi gli danno le abbracciatone il papà e la mamma perché gli vogliono bene

Francesco: La famiglia sono delle persone che vogliono bene ai loro bambini, perché quando nascono dei bambini gli vogliono bene

Samuele: E' bella perché ci sono tanti bimbi, un papà, una mamma che vogliono bene ai bimbi

Alessia: La famiglia è quando tutti stanno insieme: la mamma, il papà, la bimba e il bimbo

Christian: E' una cosa molto speciale perché stanno tutti insieme

Agnese R.: E' una cosa felice perché siamo tutti riuniti e perché ci vogliamo tutti bene

Tommaso S.: La famiglia è stare insieme

Enrico: E' una cosa... E' una bella cosa che così ci nascono dei figli e così la famiglia è contenta

Luca: E' una cosa bella perché c'è l'amore delle persone per i bambini e anche per gli adulti

Sara B.: La famiglia è una cosa molto bella perché fanno tante cose insieme

Benedetta: E' una cosa dove tutti ci si vuole bene e si sta insieme

*Ins.: Avete detto delle cose molto belle. Ora vi chiedo: secondo voi, la famiglia a cosa serve?*

Agnese R.: A stare insieme

Luca: Per creare i bambini

Enrico: Per... Perché se non ci fossero la mamma e il papà non sarebbero nati nessuno

Christian: Per fare amore

Benedetta: Per volersi tutti bene

Alessia: Si sta insieme

Samuele: Serve per far diventare i bimbi grandi

Marianna: Perché se no la bimba piange...

Francesco: La famiglia serve per stare insieme

Alessandro: Per l'amore...

Beatrice: Perché così uno dopo sta insieme con gli altri

Matteo: Serve a vivere e a fare i soldini per vivere e per da mangiare

Sara B.: Serve a fare una cosa bella tutti insieme, tante cose belle per gli altri, tipo andare sulle giostre

Tommaso S.: Ad avere un bambino!

*Ins.: Benissimo. Secondo voi, perché la mamma e il papà hanno voluto fare una famiglia?*

Christian: Perché se no stavano da soli

Enrico: Perché si volevano tanto bene

Tommaso S.: Oppure perché volevano un bambino

Enrico: O perché si sono sposati perché erano belli

*Ins.: Volevano un bambino. E chi è nato?*

Enrico: E' nato un bambino

*Ins.: E se parliamo delle vostre famiglie, chi è nato?*

Bimbi/e: Io! Io!

Agnese R.: Le famiglie... ci sono le famiglie... Però la mamma e il papà sono felici se hanno dei bambini!

### **Secondo gruppo misto**

*Insegnante: Di cosa parlano i due libri che abbiamo appena letto?*

Lorenzo D.: Perché una bambina vive in due case che in una casa c'è il papà, in una casa c'è la mamma

Sveva: Parlano di amore che si è separato

Bimbi/e: Parlano di tante famiglie

*Ins.: Proviamo a guardare una famiglia alla volta: in questa, ad esempio, cosa è successo?*



Gabriele: Che c'era una bambina, Caterina, che compiva dieci anni

*Ins.: A parte questo? Com'è la sua famiglia? Come sono i suoi genitori?*

Mattia: Diversi

*Ins.: Perché diversi?*

Gabriele: Perché si sono lasciati

*Ins.: Esatto. E dopo che si sono lasciati che cosa hanno fatto? Ognuno dei due ha trovato...*

Tommaso C.: Un nuovo fidanzato

*Ins.: O una nuova fidanzata; e hanno avuto...*

Bimbi/e: Dei figli

Federico T.: Dei bambini

Sveva: E delle bambine

Federico G.: E vivono in due case diverse

*Ins.: In questa famiglia invece chi c'è?*

Bimbi/e: La mamma e il bimbo

Gabriele: Perché il papà era morto

*Ins.: Forse. Però non c'è scritto, non dice dove sia il papà*

Sara P.: O forse si è innamorato con un'altra

Agnese B.: Si è sposato con un'altra

Gabriele: Oppure come mio padre era andato via per lavoro

Federico T.: Ma forse perché si può fare anche che delle persone non si sposino, quindi forse la mamma non si è sposata

*Ins.: Bravo Federico, può anche darsi che la mamma di questo bimbo, Valerio, non fosse sposata, ma fosse solo... Sapete come si dice quando due persone vivono insieme senza essere sposate?*

Christian: Innamorata

*Ins.: No. Quando due persone vivono insieme...*

Sveva: Non si sono sposate e hanno avuto un bambino

*Ins.: ... e non si sono sposate e possono anche avere un bambino, come si dice?*

Federico T.: Fidanzati

*Ins.: Si dice che sono "accompagnati". Vivono insieme, hanno magari dei figli, ma non si sono sposati. Allora può darsi che il compagno della mamma di questo bimbo, Valerio, si sia stancato e abbia trovato un'altra...*

Bimbi/e: Fidanzata

*Ins.: Bravi. In quest'altra famiglia invece chi c'è?*

Bimbi/e: Ci sono dei bambini con una mamma e due nonne

Gabriele: Forse il papà è morto

Lorenzo D.: Oppure è andato in guerra...

Gabriele: Eh no, è morto!

Lorenzo D.: ... gli hanno sparato una bomba ed è morto

Federico T.: Oppure è svenuto ed una notte è morto

Federico G., Julia: E' andato a lavorare

*Ins.: Nella famiglia di Gianni invece, c'è scritto che sono stati tutti adottati o affidati; sapete cosa vuol dire "adottati"?*

Bimbi/e: Sì

Mattia: "Adottati" vuol dire che sono... Che si vogliono tutti bene

Sveva: "Adottati" significa che non ci hanno la mamma e il papà ma sono stati adottati da un'altra persona

Sara P.: Anche io pensavo quello!

Gabriele: Perché sono morti i loro genitori e li hanno adottati

*Ins.: Devono essere per forza morti i genitori di questi bimbi? Mi spiego: si possono adottare solo i bambini che non hanno più i genitori perché sono morti?*

Bimbi/e: No

*Ins.: Quindi? Se i genitori sono ancora vivi, ma sono...*

Sara P.: In viaggio da qualche parte

*Ins.: Non credo, in viaggio da qualche parte. Provate a pensare: secondo voi perché dei genitori che sono ancora vivi potrebbero dare i loro figli da adottare?*

Federico T.: Forse perché stanno quasi morendo

Lorenzo D.: Perché forse loro quasi sempre vanno al lavoro in un'altra città e li devono dare ai nonni perché loro sono via

*Ins.: Se i bimbi stanno con i nonni, però, non vuol dire che siano adottati*

Sara V.: "Adottati" vuol dire che uno adotta. Adottare vuol dire che, cioè, io vado in un negozio che ci ha lì dei cani, ne prendo uno e vuol dire che, cioè, questo qui è adottare!

Tommaso C.: "Adottare" vuol dire che uno adotta un altro per tenerlo per sempre

*Ins.: Per sempre, molto bene*

Federico T.: "Adottare" vuol dire imparare a riconoscere

*Ins.: E l'altra parola, "affidati", sapete cosa significa?*

Bimbi/e: No

Federico T.: Io sì. Vuol dire che se la mamma e il papà fanno un viaggio li danno al nonno e alla nonna

*Ins.: In un certo senso è giusto. In questo libro, però i bambini non sono stati affidati al nonno e alla nonna, ma ad un'altra famiglia. Proviamo a riflettere: prima Tommaso ha detto che "adottare" vuol dire tenere per sempre, "affidati" vorrà dire che li tengono per...*

Sveva: Tutta la vita

Federico T.: Per quando non tornano la mamma e il papà

*Ins.: Oppure soltanto per...*

Federico T.: Per un po'

*Ins.: Esatto. L'ultima famiglia invece è formata da un bimbo e tanti...*

Bimbi/e: Parenti

Sveva: Parenti, nonni, zii...

Gabriele: Non si riescono a contare!

Federico G.: Ci sono tante persone perché si vogliono bene

*Ins.: Bravissimi. Adesso parliamo dell'altro libro, quello di Nina. Cos'è successo?*

Gabriele: Anche qua parlava di amore

Lorenzo R.: Che la mamma e il papà si sono lasciati

*Ins.: Secondo voi perché si sono lasciati?*

Tommaso C.: Perché hanno litigato

Julia: La mamma e il papà di Nina non sono più insieme perché non si amano più perché avevano litigato

Lorenzo D.: Perché loro volevano che la bambina stava da sola, forse volevano che stava da sola la bambina e quindi hanno lasciato anche la bambina

*Ins.: Sei sicuro Lorenzo? Hanno lasciato da sola Nina?*

Bimbi/e: No

*Ins.: Secondo voi una mamma e un papà possono volere che una bimba o un bimbo stiano da soli?*

Bimbi/e: No!

Sara P.: A me non mi è mai capitato!

*Ins.: Chi mi risponde? Secondo voi, perché la mamma e il papà di Nina si sono lasciati?*

Lorenzo R.: Perché non si volevano più bene

Federico T.: Perché non si amavano più

*Ins.: Perché non si amavano più? Può succedere?*

Bimbi/e: Sì

Tommaso C.: Perché si bisticciano molto

Sveva: Anche quando uno è sposato può capitare, non sempre quando uno è fidanzato

*Ins.: Infatti loro due erano sposati, vero?*

Lorenzo R.: E poi non lo sono più. Prima si sono sposati e dopo hanno litigato e non si sono amati più

*Ins.: Esatto. Loro non si amavano più, ma volevano ancora bene a Nina?*

Bimbi/e: Sì

*Ins.: Può capitare a volte che la mamma e il papà litighino, o meglio, discutano...*

Sara V.: A me molto!

Sara P.: Anche a me

Federico T.: Anche a me

Lorenzo D.: A me delle volte quando devo andare a scherma, sai il papà poi... dice... "bla bla"

Sveva: A me discutono solo qualche volta

Gabriele: Anche a me qualche volta

Federico G.: Da me non capita quasi mai, mai quasi!

Lorenzo D.: Delle volte quando il papà va a lavoro e poi gli devono dare i soldi e poi bla bla bla

Julia: Delle volte il papà e la mamma litigano perché il papà dice una cosa che non va bene alla mamma e la mamma dice una cosa che non va bene al papà

Sara P.: Perché quando tipo che devono... c'è un giardiniere che deve venire ma non viene mai e litigano sempre per farlo venire. Poi ci sono... fanno sempre altre cose che io non capisco un bel niente di quello che dicono, e quindi non so molto quello che dicono

Filippo: Anche mio padre e mia mamma si litigano alcune volte perché la mamma non prende le cose per papà. Tipo papà deve prendere un nuovo telefono e la mamma non glielo prende, però gli serve a papà e allora litigano

Agnese B.: La mamma delle volte litiga, fa delle cose così, lo spinge come... Ma per scherzare!

*Ins.: E dopo che si litiga?*

Sara V., Julia: Fanno la pace

Agnese B.: E poi vanno d'accordo

*Ins.: Cos'è una famiglia, secondo voi?*

Sveva: Una cosa per stare insieme

Filippo: È una cosa bella

Tommaso C.: Una cosa che fa innamorare tutta la gente perché ci sono un papà e una mamma che si innamorano e ci sono dei bimbi

Lorenzo R.: Che stanno insieme la mamma, il papà, i figli e le figlie

Federico T.: La famiglia è quando un papà e una mamma hanno dei bimbi e poi è fatta così la famiglia!

Agnese B.: Per me è una cosa bella perché si sta insieme con la mamma e con il papà

Rebecca: Una famiglia è che tutti stanno insieme

Gabriele: È una persona che ti vuole bene e che fa tante cose

Lorenzo D.: La famiglia sono dei genitori che hanno dei bambini e poi sono felici così possono vivere con i bambini

Sara P.: Una famiglia è tipo... Se uno deve fare una famiglia ci vogliono un po' di persone. E poi la famiglia è una cosa bella bella e importante perché la famiglia forma una gioia

Federico G.: La famiglia sono tante persone in una casa

Julia: Una famiglia è quando sono tutti insieme

Sara V.: La famiglia è una cosa che... che gli zii o le nonne quando sono giovani fanno... Le nonne quando sono giovani fanno dei maschietti e delle femminucce che diventano mamme o papà, che poi dopo le mamme fanno dei bimbi per continuare la famiglia

Mattia: Una famiglia è una famiglia!

*Ins.: A cosa servono le famiglie?*

Tommaso C.: Servono per tenere i figli bene nelle case

Lorenzo R.: Perché così quando c'è una cosa pericolosa che non sai che cos'è, il papà è la mamma ti dicono che cos'è e non la tocchi

Sara P.: Se non esistevano le mamme e i papà non andavano a scuola e quindi non sapevano... facevano... litigavano sempre e non andavano mai d'accordo

Rebecca: Perché se fanno dei bambini che sono piccolini nelle case li tengono sicuri

Sara P.: Perché se no dopo si fanno tutti male

Federico T.: Servono per avere dei bambini

Sveva: Oppure per stare in compagnia

Agnese B.: A fare un bambino

Gabriele: Ad aiutare i bambini e a portare delle cose ai bimbi poveri

Sara V.: La famiglia serve a fare... Serve per fare dei bimbi e per amore

Mattia: Per tenersi al riparo dai cattivi

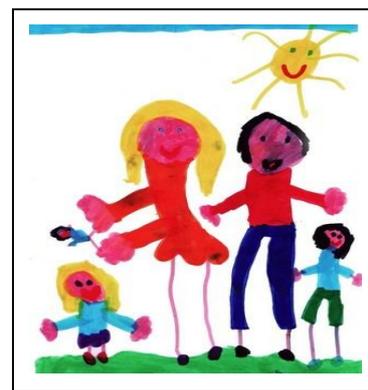
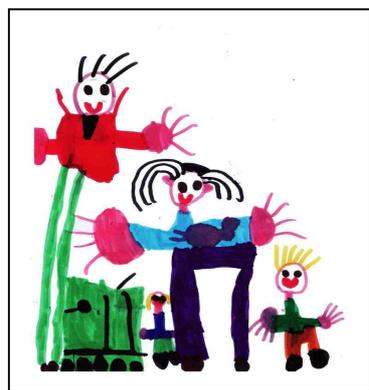
Rebecca: A tenere insieme i bimbi e i genitori

Lorenzo D.: Ad andare in giro insieme, a mangiare insieme, e ad andare a vedere le feste insieme

Julia: Serve a fare anche i compiti e a fare da mangiare

Filippo: A fare i figli, poi è una cosa bella!

Federico G.: Serve a stare uniti



## ATTIVITÀ MULTICULTURALI

*Il linguaggio  
è l'abito del pensiero  
(S. Johnson)*

*E' stato letto in sezione, dall'insegnante di inglese, il libro The family book, di T. Parr; tramite disegni di diverso tipo, raffiguranti sia persone che animali, l'autore ha*

*presentato vari tipi di famiglie. Lavinia ha coinvolto i bambini/e in una conversazione, durante la lettura.*

*Si tenga conto che alcuni degli interventi riportati erano riferiti in modo particolare alle illustrazioni e quindi difficilmente percepibili in un contesto privo di tali immagini.*

*Lavinia: We are going to read a book about families; what is a family?*

Sara B.: Una famiglia

*Lavinia: Good. So, let's see how many different types of families there are. Some families are big... big*

Luca: Grande

*Lavinia: Good. Let's count how many people there are in this picture...*

*(i bimbi/e contano le figure rappresentate)*

Bimbi/e: One, two, three, four, five, six, seven, eight, nine, ten, eleven

*Lavinia: Eleven people in one family*

Luca: Una grande famiglia

*Lavinia: And some families are small*

*(i bimbi/e contano le figure rappresentate)*

Bimbi/e: One, two

*Lavinia: Small*

Benedetta: Piccola

*Lavinia: Who has got a big family? Chi? Sveva, do you have a big family or a small one?*

Sveva: È big perchè anche i miei nonni

*Lavinia: Good. Julia?*

Julia: Anche i miei nonni

*Lavinia: Christian, is your family big or small?*

Christian: Big perchè ci ho tante zie e ci ho due nonne

*Lavinia: Good. Sara? Big or small?*

Sara V.: Big perché ci ho otto cugini

*Lavinia: And Beatrice? Is it big or small?*

Beatrice: Big perchè ci ho tre fratelli...

*Lavinia: And Sara?*

Sara P.: Big perché ci ho due nonni, altri due nonni e due zii

*Lavinia: And who has got a small family? Small...*

Sara B.: Allora, io ci ho una mamma, un papà, un fratello, due nonni a Roma, due nonni a Modena, due nonni a Nonantola e due nonne a Nonantola

*Lavinia: So it's a big family, or small?*

Gabriele: Big

Sara B.: Beh, se prendo solo la mia famiglia è piccola!

*Lavinia: So, some families are the same colour... Some families are different colours*

*(i bimbi/e pronunciano i nomi dei colori degli animali raffigurati che compongono le diverse famiglie)*

*Lavinia: What does it mean? Cosa vuol dire? Alcune famiglie...*

Benedetta: Sono colorate

Luca: Sono diverse

Gabriele: E alcune sono uguali

Sara P.: Perché alcune famiglie sono fatte diverse e alcune famiglie sono anche più diverse

*Lavinia: All families like to hug each other. Cosa piace a tutte le famiglie? Hug...*

Bimbi/e: Abbracciarsi

*Lavinia: Good. Some families live, vivono, live near each other. Some families live far from each other. Cosa vuol dire? In this picture, in questa immagine, families live, le famiglie vivono...*

Matteo: Vicine

*Lavinia: And this?*

Federico G.: Lontane

Sara V.: Perché loro (*si riferisce all'immagine*) vivono nello spazio e lo spazio è grandissimo

*Lavinia: Good Sara! But do your families live near or far from each other? Vivono vicine o lontane?*

Bimbi/e: Lontane! Vicine!

Federico G.: lo ho cambiato casa con tutta la famiglia

Mattia: La nonna della mia mamma... la mamma della... che è mia nonna è lontano, è a Castelnuovo!

*Lavinia: So is far. Some families adopt children... Alcune famiglie...What can you see in this picture?*

*(i bambini/e fanno riferimento all'immagine)*

Sara B.: È diverso perché non è della stessa famiglia

Matteo B.: Perché non ha la stessa forma e lo stesso colore

Luca: Quindi è diverso

*Lavinia: So...*

Gabriele: È adottato

*Lavinia: Good. He is adopted, è adottato. But it's still a family*

Sara V.: È sempre della famiglia

Sara P.: Tipo se un... se le persone nere adottano un bimbo bianco con... con come la nostra faccia vuol dire adottato

*Lavinia: Some families eat the same things, le stesse cose, eat the same things, some families eat different things*

Alessia: Alcune mangiano la pappa uguale e alcune no

Christian: Che mangiano lo stesso tipo di cose

*Lavinia: Good. And you? Da voi com'è? Do you eat the same things or not?*

Sara P.: Allora, i grandi mangiano delle altre cose, i piccoli mangiano altre cose ancora

Julia: Io invece mangio tutte le cose uguali insieme alla mia mamma e al mio papà

Luca: Io non mangio quasi mai la verdura

Gabriele: Neanche io quasi mai!

*Lavinia: Some families like to be quiet; some families like to be noisy*

Enrico: Non urlare perché se no lo sveglia!

Sara B.: Alcune famiglie urlano

Lorenzo D.: Alcune famiglie dormono, mai poi gli altri fanno confusione e li svegliano

Matteo: Perché alcune famiglie dormono tanto e delle volte alcune famiglie fanno rumore molto

*Lavinia: Some families are very very clean, and some families like to be a bit messy*

Benedetta: Alcune famiglie sono pulite, alcune famiglie sono sporche

Sara B.: Si sporcano

Federico G.: Alcune famiglie si lavano e alcune famiglie si sporcano

Luca: Alcune famiglie non si lavano mai perché non ci hanno la vasca, poi alcune famiglie ci hanno tutto quello che gli serve e per cui si lavano

*Lavinia: Some families live in a house by themselves, and some families live in a house with other families. Here, in this picture, is the family alone or together? Vivono da soli o insieme?*

Tommaso C.: Lì c'è una casa

Gabriele: Una!

*Lavinia: So... ? Together or alone? Insieme ad altri o da soli?*

Bimbi/e: Da soli

*Lavinia: And here with other families*

Bimbi/e: Insieme

*Lavinia: Who lives in a house with other families?*

Gabriele: Io vivo con altre famiglie

Sara P.: Se è una casa con delle altre famiglie è un palazzo, invece quelli che stanno da soli in una casa vuol dire che è una casa

*Lavinia: But all the families, tutte le famiglie, like to celebrate special days together. Cosa festeggiano, cosa si festeggia?*

Gabriele: Compleanno

Sara B.: La festa dei nonni

*Lavinia: Birthday, Grandfathers, Grandmothers, and then what else?*

Lorenzo R.: Si festeggia il compleanno di Gesù

Federico T.: Il Natale

Bimbi/e: La Pasqua, il carnevale

Mattia: Il papà e la mamma

Bimbo: E anche i nonni

*Lavinia: So you also celebrate Christmas, Easter, Carnival, Mother and Father's Day. Very good*

### Pensieri qua e là (3)

*I grandi pensieri vengono dal cuore  
(L. de Clapiers de Vauvenargues)*

La mamma scopre che ha un bambino  
perché vede che la sua pancia è un po' grande...

Quando mia mamma mi aveva incinta soffriva molto  
perché io gli calciavo tante volte e anche perché ero grasso...

I bimbi mentre sono dentro alla pancia sono dentro a  
un sacchettino pieno d'acqua perché riescono a nuotare

I bambini dentro alla pancia calciano perché vogliono uscire...

Come facevano a respirare i bambini nella pancia?

Io lo so! Da un tubicino...

... eh, perché è l'ombelico, eh, il tubo!

Quando i bambini sono in pancia, vogliono uscire  
dalla pancia sai perché? Perché lì poi non è che  
stanno molto larghi come noi che stiamo molto...  
che noi stiamo in una terra, loro invece stanno in una pancia!

Come fanno i bambini a bere nella pancia?

Perché la mamma beve e il bimbo che è nella  
pancia beve l'acqua che ha bevuto la mamma

Il bambino mangia dal cordone ombelicale perché se  
la mamma beve, può bere anche il bambino, ma quando  
la mamma fuma, fuma anche il bambino, che non si deve...

I bambini, quando sono nella pancia, le mamme  
non possono bere il vino, perché altrimenti i bambini  
dopo sono ubriachi, ma può mangiare delle cose che  
può mangiare il bimbo, tipo il latte, la ciccia...

Come fanno i bambini a venire fuori dalla pancia della mamma?  
Lo sapranno i dottori...  
Dall'ombelico!

Il dottore prende un coltello e fa un buco nella pancia...

Il bimbo esce perché si apre la pancia  
perché il dottore aveva fatto una punturina

Fanno un taglietto nella pancia alla mamma,  
poi deve spingere la mamma e così esce il bambino

Allora, per fare uscire i bambini e le mamme, così  
quando il dottore taglia la pancia, per non sentir  
dolore le mamme, i dottori prendono una siringa...  
Cioè fanno una puntura nel braccio che la mamma  
dopo si addormenta per un po'.

Poi dopo quando gli hanno tagliato la pancia  
e gli hanno fatto uscire il bambino,  
il dottore prende ancora la siringa  
e gli toglie la puntura

I bambini per uscire devono tagliargli la pancia  
e dopo prendono il bambino, ricuciono la pancia  
e poi per un po' di giorni  
il bambino grande deve stare dai nonni

Quando la mia mamma era all'ospedale gli  
avevano tagliato la pancia e dopo io ero uscita:  
ero molto piccolina... Ero piccola così!

Quando i bambini nascono son piccolissimi e devono  
prima piangere e poi se hanno fame possono allattare...

Però quando è nato mio fratello, appena è uscito  
dalla pancia ha cominciato a fare delle urla pazzesche...

Quando i bambini escono dalla pancia fanno le coccole alla mamma?  
L'opposto! La mamma fa le coccole al bimbo!  
E' quello che ho detto io!

... quando mia mamma mi faceva le coccole  
però io non le facevo a lei, perché era lei  
quella che doveva farmi le coccole, mica io!

... Eh, però, quando io sono andato a  
vedere la Giada, la Giada faceva le coccole  
alla mamma e la mamma le faceva alla Giada

## Mamme e papà in attesa

*Non dimenticare mai  
che l'amore che provo per te è come il vento:  
non potrai mai vederlo, ma potrai sempre sentirlo...  
Ovunque sarai  
(S. Bambarén)*

*I bambini/e sono stati invitati/e a formulare alcune domande riguardanti la loro nascita che avrebbero voluto fare ai genitori; i quesiti proposti, nella maggioranza dei casi, riguardavano le aspettative e le emozioni, tranne alcuni che si riferivano ad argomenti più prosaici, considerati superflui ai fini del progetto. Il questionario così redatto è stato consegnato alle mamme e ai papà che hanno provveduto alla compilazione congiunta e alla successiva lettura dello stesso ai bambini/e.*

*L'unico rammarico dell'insegnante è quello di non avere lo spazio necessario per riportare e condividere con tutti, e per intero, le meravigliose testimonianze di amore emerse dai questionari compilati: frasi e pensieri intensi, delicati e commoventi, che testimoniano i profondi legami esistenti. D'altra parte, come ha scritto una mamma, "L'amore per un figlio è qualcosa che capirai quando sarai grande... Ma credimi, è un amore speciale".*

### **Quando vi siete accorti di aspettare me?**

Ce ne siamo accorti una mattina di giugno.  
La mamma aveva un po' più di pancetta del solito  
e le brillavano forte gli occhi

Ci siamo accorti di aspettarti il giorno del nostro ottavo anniversario  
di matrimonio. La mamma ha detto al papà che aspettava  
un bambino al ristorante e al papà è andato di traverso  
il boccone che stava mangiando dalla felicità

All'inizio del mese di aprile duemilacinque.  
Era già primavera,  
e fu davvero bello accorgersene

Quando ho visto che gli occhi e il viso della mamma  
erano pieni di una nuova luce

### **Mamma eri felice di avermi nella pancia? A cosa pensavi?**

Felice... ero felicissima.  
Non riuscivo a pensare a nient'altro. Era un'emozione fortissima.  
Mi sono messa a piangere, desideravo tanto un bambino.  
Dopo aver scoperto di essere incinta  
sono andata in un negozio a comprare  
un paio di calzine per fare una sorpresa  
al futuro papà

Certo che ero felice,  
ti abbiamo voluto con tutto il cuore:  
anche tua sorella non vedeva l'ora di avere  
un fratello o una sorella

Ero felicissima e andavo molto fiera della mia pancia  
perché dentro c'era una cosa molto preziosa

Sì, tantissimo.  
Pensavo che finché eri lì nella mia pancia  
eri tutto mio

Mi sentivo come se avessi avuto in regalo  
la luna il sole e le stelle:  
eri la cosa che desideravo di più al mondo,  
perciò mi preoccupavo perché crescessi sano e forte,  
proprio come adesso

### **Papà, cos'hai detto e come ti sei sentito quando la mamma ti ha detto che mi aspettava?**

Ho detto che ero molto felice  
perché la nostra famiglia cresceva un altro po'.  
Ho pensato che forse non sapevo più tenere in braccio  
un bambino piccolo, ma poi non era vero!

(...) Ero davvero molto felice,  
però ero anche un po' preoccupato, perché non sapevo  
se sarei stato un bravo papà.  
Anch'io, come la mamma, cercavo di immaginarmi come  
saresti stata e la notte mi sognavo il tuo viso  
che mi sorrideva e questo mi tranquillizzava

Appena la mamma mi ha telefonato dicendomi che ti aspettava,  
non ci volevo credere, pensavo volesse scherzare,  
le dicevo di smetterla.  
Poi ha giurato che era vero, non era affatto uno scherzo.  
Allora le mie gambe hanno cominciato a tremare,  
e la prima cosa che ho fatto è stata di andare a prendermi un caffè

Mi sono sentito tanto fortunato e orgoglioso  
di poter crescere una famiglia insieme alla mamma;  
finalmente qualcuno mi avrebbe chiamato "papà".  
Credo di non aver detto niente per parecchi minuti,  
l'unica cosa che facevo era sorridere

Evviva!! Ero molto, molto contento  
come non lo ero mai stato!  
E mi sono sentito molto fortunato  
ad aspettare un bimbo

### **Quando ero nella pancia mi volevate bene lo stesso? Perché?**

Ti volevamo già molto bene quando eri nella pancia  
anche se non ti conoscevamo ancora,  
perché ti avevamo tanto desiderato  
e non vedevamo l'ora che nascessi

Ti abbiamo voluto bene fin dal primo istante,  
perché sarebbe nata la cosa più bella del mondo... Tu!  
E poi, già dalla seconda ecografia vedemmo il tuo profilo,  
il tuo nasino a patatina come quello di papà:  
eri già il nostro Alessandro

Ti volevamo molto bene, perché sapevamo  
che saresti stata come sei

Fin dal primo momento ti abbiamo amato:  
anche durante la gravidanza, mentre la pancia cresceva,  
sapevamo già di non poter più fare a meno di te

Ti volevamo tantissimo bene,  
da quando abbiamo scoperto del tuo arrivo  
ogni cosa la pensavamo solo per te.  
Sei diventato il centro della nostra esistenza.  
Ogni giorno il nostro amore cresceva,  
e continua a crescere con te.  
Ti amavamo anche se non eri ancora nato,  
perché eri il frutto del nostro amore,  
il miracolo più grande di tutta la vita

### **Volevate una femmina o un maschio?**

Volevamo te.  
Femmina o maschio che fossi, noi volevamo te:  
e sei arrivata, più bella e dolce di quanto noi potessimo immaginare.  
E lo sei anche adesso,  
lo sarai per sempre,  
anche quando già adesso ci fai spazientire,  
quando in futuro ci farai preoccupare,  
sino a quando avremo la fortuna di viverti accanto

All'inizio era la stessa cosa,  
l'importante era che stessi bene.  
Poi quando finalmente abbiamo scoperto che eri femmina,  
siamo stati contentissimi  
e da quel momento il nostro "fagiolino"  
è diventata "Sveva"

Per noi era indifferente,  
ma quando abbiamo saputo che eri tu (...),  
che eri femmina, eravamo molto felici.  
Così abbiamo iniziato a comprare vestitini rosa

Beh... Continuavamo a dire che  
sarebbe stato lo stesso, ma in realtà...  
Una piccola speranza per una bimba  
ce l'avevamo...  
E l'avremmo chiamata "Sara", "Principessa"

### **Quanta emozione avete avuto quando sono nato/a io? Perché?**

Tantissima, infatti abbiamo visto un bimbo nuovo,  
Matteo, che non era mai esistito, eri proprio tu,  
ed eravamo veramente felicissimi

E' stata un'emozione molto forte  
perché non volevi uscire dalla pancia!  
E poi era la vigilia di Natale...  
Avevamo un Gesù Bambino tutto nostro!!

Tanta emozione.  
Non ci dimenticheremo mai il primo sguardo!  
La prima cosa che ha visto papà è stato il tuo ciuffo!

Ci hai regalato tantissime emozioni  
ancora prima di nascere,  
e nel momento che sei nato l'emozione è stata indescrivibile,  
soprattutto quando le infermiere  
ti hanno appoggiato sulla pancia della mamma,  
perché finalmente  
siamo riusciti a dare un volto al nostro scopo

E' stata forse l'emozione più grande della nostra vita,  
perché la nascita di un bimbo è un vero miracolo  
e quel miracolo era successo proprio a noi!

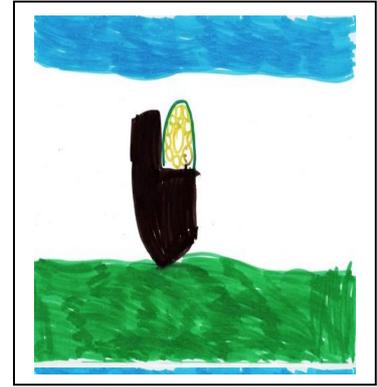
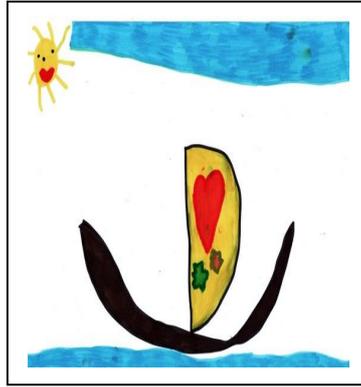
### Fiabe d'amore

*La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi:  
essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà  
per strade nuove  
(G. Rodari)*

### La storia di Cristallina e Gigio

C'era una volta una bellissima principessa di nome Cristallina che viveva nelle montagne alte tra le cascate. Un bel giorno andò a fare un giro in barca perché si era sposata con un ragazzo che si chiamava Gigio e che lavorava in banca. Mentre stavano andando in Africa in viaggio di nozze *trovassero* una cassa con tanto tesoro; il tesoro era stregato da una strega di nome Anna e custodito da un'aquila che aveva il compito di andare ad avvertire la strega se qualcuno voleva prendere il tesoro. L'aquila aveva il nascondiglio segreto sulla tomba di un cavaliere che aveva provato a prendere il tesoro e la strega l'aveva ucciso. Cristallina e Gigio decidono di non prendere il tesoro perché avevano già tanti soldi, perché il marito li aveva presi in banca e poi la principessa li aveva già: insieme hanno formato tanti soldi e sono diventati ricchi. Invece vanno a vedere il circo perché era tanto tempo che non ci andavano. Però la strega Anna aveva visto Cristallina e Gigio con un cannocchiale magico, perché ogni volta che metteva l'occhio poteva vedere da lontano lontano e da vicino vicino. Fa una pozione usando un limone, un pizzico di occhi di drago, fuoco di drago, fiamme, del pollo, un occhio, sei occhi di vampiri, polvere di mummia e polvere da sparo, poi va da Cristallina e Gigio, gliela dà e dice a Gigio: "Bevi questa pozione che ti farà diventare fortissimo" e a Cristallina dice: "Bevi questa pozione che ti farà avere un bambino". In realtà era una bugia, perché la pozione faceva diventare ciechi: la strega gliela dà perché voleva anche i soldi di Cristallina e Gigio oltre al suo tesoro. Cristallina e Gigio la bevono e poi diventano ciechi e la strega Anna ruba i soldi. Il mago Giovanni, che aveva una sfera di cristallo magica che poteva vedere la strega in tutte le cose brutte che faceva, va da Cristallina e poi fa una magia per Cristallina e per Gigio per farli liberare dall'incantesimo magico della strega che li aveva fatti diventare ciechi. Poi, da un fulmine chiamato dal mago, appare una bambina di nome Lucilla che era magica e chiede a Cristallina se vuole diventare sua madre e a Gigio se vuole diventare suo padre. Cristallina dice di sì e Gigio dice di sì: diventano marito, moglie e figlia e vanno a vivere a Bologna in un castello. E vissero felici e contenti.

*(rielaborazione collettiva)*

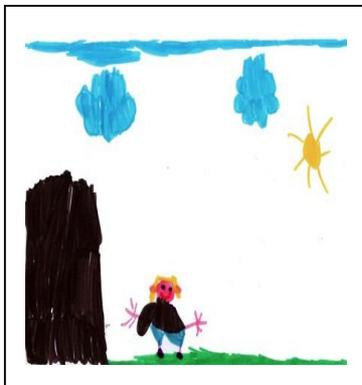
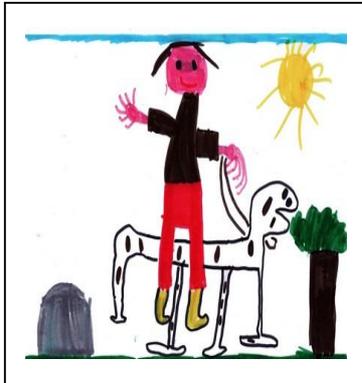


### Il cavaliere e la principessa

C'era una volta un cavaliere di nome Marco con un cavallo bianco, che stava andando per un bosco, quando vede una grotta. Marco decide di entrare nella grotta perché forse là dentro c'era un drago e lo voleva uccidere perché così salvava la principessa. Marco entra nella grotta e incontra una principessa di nome Alessia che gli dice: "Vieni con me perché c'è un drago che mi tiene intrappolata". Allora il cavaliere gli dice: "Io lo voglio uccidere quel drago!" e va dentro alla caverna insieme alla principessa; ma incontrano un gigante di nome Ciclope che era il padrone del drago che gli dice: "Adesso ti ucciderò!" e Marco dice: "Provaci!". Per fortuna arriva uno gnomo di nome Francesco che trasporta un sacco di pietre perché è il suo lavoro: porta delle pietre su una montagna per fare una casa di pietre sulla montagna. Marco stava urlando perché Ciclope l'aveva intrappolato e Marco urlava se qualcuno lo sentiva e lo veniva a salvare. Francesco, quando sente la sua voce, entra nella caverna buia: quando vede il gigante gli tira le pietre e dopo gli lascia la strada libera a Marco e Francesco riprende il suo lavoro. Ma a un certo punto il

cavaliere dice alla principessa che la ama e la principessa risponde: "Ok!" e poi si baciano e si sposano; trovano un castello che era in una foresta e vissero per sempre felici e contenti

(rielaborazione collettiva)



## ATTIVITÀ MUSICALE

*Le note dell'amore  
fanno l'amore più grande  
(J. Keats)*

*Il progetto di musica si integra con quello svolto dai bambini/e in sezione sull'affettività, e fa riferimento al capolavoro di Mozart "Il flauto magico" presentato nella versione di V. Lamarque e M. Battaglia (Rizzoli Editore, anno 2009).*

*Quest'opera teatrale, che si presta al gioco della drammatizzazione, contiene anche un messaggio attuale: quello della virtù benefica della musica. La musica è amore e via privilegiata della conoscenza, ed è l'amore quello che unisce le coppie Tamino - Pamina e Papageno - Papagena, la forza che conduce i protagonisti a superare le prove e ad acquisire la consapevolezza del potere della musica.*

*Metodologia:*

- *Lettura della favola con sottofondo musicale dell'opera*
- *Conversazione*
- *Drammatizzazione*

### **Primo gruppo misto**

*Insegnante: Vi è piaciuta la storia... Perché?*

*Mattia: Sì, perché era una storia magica*

Lorenzo D.: Mi è piaciuto quando il principe salva la principessa e diventava suo sposo

Sveva: Sì, perché questa storia parlava d'amore

Tommaso C.: Perché il flauto magico gli faceva fare delle cose che lo salvava

Agnese B.: Parlava anche d'amore, mi è piaciuta

Rebecca: Mi è piaciuta perché parla di tanto amore

*Ins.: Che cos'è l'amore?*

Sara V.: È una cosa... bella, che quando una conosce un ragazzo è felice

Lorenzo D.: È baciare in bocca

Gabriele: Quando uno vuol bene a un altro

Federico T.: Quando due si amano

Lorenzo R.: Quando si è innamorati si è felici, si sposano e stanno sempre insieme

Julia: È quando si sposano e dopo si baciano e dopo stanno sempre insieme

Tommaso C.: Quando uno è bello ti fa innamorare subito

Mattia: L'amore è felicità

Sara P.: Quando si trova un ragazzo si innamora poi si sposano, però prima passa un po' di tempo

Alessandro: Quando ci si sposa

Sveva: Quando uno si conosce è felice perché non è più da solo, quindi è felicità

*Ins.: Voi siete innamorati? Come si fa a capire quando si è innamorati?*

Sveva: Io sono innamorata di Tommi Cocchi, lo so perché me lo dice il mio cuore

Mattia: Io della Sara Pecorari perché lei mi vuole

Federico T.: Io amo la Julia, lo so perché mi piace la sua faccia e la voce

Rebecca: Io sono innamorata di Mattia, uno che abita vicino a me, è bello e anche i suoi occhi

*Ins.: Cosa sentite dentro di voi quando siete innamorati?*

Tommaso C.: Mi viene da piangere dalla felicità

Gabriele: Si è emozionati

Rebecca: Si è felici

Lorenzo R.: Emozione e felicità

Mattia: Mi viene la felicità

Federico T.: Mi sento nel mio cuore la gioia

Filippo: È una cosa bella perché il cuore batte forte

## **Secondo gruppo misto**

*Insegnante: Vi è piaciuta la storia? Perché?*

Christian: Perché suonava il flauto

Enrico: Era un flauto magico

Agnese R.: Perché si sposano

Enrico: Perché questa storia è fatta di abbracci

Tommaso S.: Mi è piaciuto quando c'era il serpente

Agnese R.: A me quando c'erano le tre dame

Enrico: Anche quando la regina è caduta nella forza del male

Samuele: Mi sono piaciute le tre prove

Alessia: Perché c'era la principessa

Enrico: È una storia che parla d'amore

*Ins.: È vero, è una storia che parla d'amore. Cos'è l'amore?*

Enrico: È un cuore, quando qualcuno si innamora di un altro

Christian: Quando due si innamorano

Marianna, Luca: È una cosa bella

Alessia: È quando uno si innamora e l'altro si innamora

Tommaso S.: Quando uno è felice e vuole sposare la femmina  
 Sara B.: È quando uno, appena vede una ragazza, le piace tantissimo, la vuole sposare non perché è la più bella, ma perché si è affezionato molto  
 Samuele: È bene  
 Matteo: È quando alcuni si incontrano, si innamorano e si sposano  
 Enrico: Quando una esce e incontra una ragazza bellissima e quando le vuole bene tanto e si sposano  
 Beatrice: Quando due persone si baciano  
*Ins.: Voi siete innamorati? Come si fa a capire quando si è innamorati?*  
 Enrico: Sono innamorato dell'Agnese perché è bella  
 Marianna: Io della Chichi  
 Luca: Ma due donne non si possono sposare!  
 Alessia: Io sono innamorata di Matteo perché è buono  
 Agnese R.: Io di Federico perché mi ama e poi è simpatico  
 Samuele: Io della Julia per i suoi occhi  
 Christian: Io della Sara Valenti perché lei è simpatica  
 Matteo: Dell'Alessia perché lei è gentile  
*Ins.: Cosa sentite dentro di voi quando siete innamorati?*  
 Agnese R.: Che ci batte forte il cuore  
 Christian: Ci sentiamo felici perché il cuore batte troppo forte!

*Nei due incontri successivi i bambini/e, sotto la supervisione dell'insegnante, hanno realizzato lo sfondo da utilizzare durante la drammatizzazione della storia.*



*Momenti della drammatizzazione de "Il flauto magico"*





## ATTIVITÀ DI PSICOMOTRICITÀ

*La vita è nel movimento  
(Aristotele)*

*Sono stati proposti ai bambini/e alcuni giochi aventi per tema l'amicizia, la fiducia e la differenza di genere; lo scopo era quello di impegnarli in attività che rafforzassero la collaborazione e la cooperazione e che permettessero loro di osservare la consistenza di alcuni stereotipi tipici del quotidiano (ad esempio la maggior forza e abilità dei maschi nell'esercizio fisico e nei giochi). Di seguito ne vengono riportati alcuni.*

### **Gente per gente**

*I bambini/e sono stati divisi/e in coppie, posizionati/e uno/a di fronte all'altro/a e distribuiti/e in ordine sparso. L'insegnante ha indicato, volta per volta, due parti del corpo che i giocatori dovevano toccare senza abbandonare la postura precedente (ad es. testa-testa, gomito-pancia, pollice-orecchio...). Quando non è stato più possibile eseguire i nuovi comandi a causa della precarietà della posizione, le coppie sono state sciolte e cambiate. E' stato interessante notare come anche i bambini/e più timidi, durante l'esecuzione di questi esercizi, non abbiano mostrato nessuna difficoltà nel seguire le direttive dell'insegnante, lasciandosi toccare dai compagni/e e toccandoli/e a loro volta senza imbarazzo o timore*



### Trasporto abbinato

*I bambini/e sono stati divisi/e in coppie e posizionati/e frontalmente, molto vicini/e e con un pallone premuto contro il petto o la fronte del compagno/a; tenendo le mani lungo i fianchi o dietro la schiena, le coppie dovevano camminare in questa posizione da un lato all'altro della palestra, cercando di non far cadere il pallone.*



### Avanti-indietro

*Sempre divisi/e a coppie, uno/a di fronte all'altro/a, i bambini/e sono stati/e posti/e ad una certa distanza, in modo che, allungando le braccia, potessero congiungere le mani. Al comando dell'insegnante i bambini/e dovevano piegare le braccia fino ad arrivare molto vicini/e con i visi, cercando di non muovere i piedi; dopo essersi avvicinati/e fin quasi a toccarsi con la fronte, dovevano spingersi lentamente con le mani in modo da allontanarsi completamente. Sono stati impartiti anche ordini diversi nei quali i giocatori dovevano avvicinarsi con le braccia alzate o con le gambe piegate, rimanendo così seduti sui talloni.*





### **Alzarsi aiutandosi**

*I bambini/e, divisi/e in coppie, sono stati invitati/e a posizionarsi schiena contro schiena, seduti/e e con le braccia incrociate a quelle del compagno/a. Lo scopo del gioco era di alzarsi da terra facendo leva, contemporaneamente, sulla schiena dell'altro/a; infatti soltanto lavorando insieme sarebbe stato possibile sollevarsi senza cadere o senza perdere l'aggancio delle braccia. E' stata proposta anche una seconda versione del gioco, nella quale i bambini/e erano però seduti frontalmente con i palmi delle mani appoggiati a quelli del compagno/a.*



*Al termine è stato sottolineato ai bambini/e che solamente attraverso un lavoro di collaborazione e confidenza reciproca gli esercizi potevano essere svolti con successo.*

### **Tiro alla fune**

*I bambini/e sono stati/e divisi/e in gruppi di due o tre componenti alla volta, maschi, femmine o misti. Lo scopo del gioco era quello di tirare la corda il più forte possibile in modo da far superare alla squadra avversaria la linea di confine. Al termine del gioco i bambini/e sono stati invitati/e a riflettere su chi fossero risultati più forti; considerando il numero delle vittorie e la composizione delle squadre, hanno potuto notare che non c'era molta differenza tra maschi e femmine, quanto piuttosto tra individuo e individuo.*



### **Gioco della lotta**

*Divisi/e a coppie di maschi e femmine o miste, i bambini/e si sono cimentati/e in una prova di lotta. In ginocchio sui materassi, con lo scopo di far uscire l'avversario dal tappeto, si sono sfidati in una prova di forza nel rispetto delle seguenti regole:*

- vietato alzarsi in piedi
- vietato colpirsi
- consentito spingersi con le mani soltanto nel petto e nelle spalle, evitando viso, collo, testa, etc.

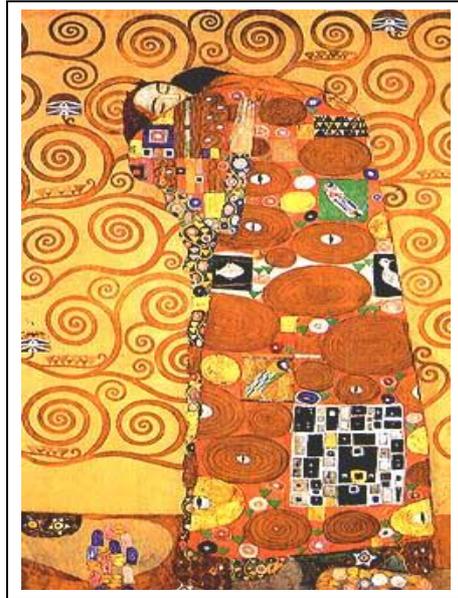
*All'inizio del gioco i bambini/e sono stati invitati/e a stringersi la mano e ad inchinarsi reciprocamente in segno di saluto.*



## ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

*Una volta disegnavo come Raffaello,  
ma mi ci è voluta una vita intera  
per disegnare come i bambini  
(P. Picasso)*

Come integrazione al progetto affettività e identità di genere sono state svolte in atelier, con l'insegnante Stefania Leonelli, tre diverse attività riguardanti il quadro di G. Klimt "L'abbraccio".



### Prima interpretazione

- campitura della sagoma dei soggetti abbracciati con le matite colorate e successivo decoro ottenuto mediante disegni liberi
- rifiniture a matita del viso e di piccoli particolari
- incollaggio di materiali di piccole dimensioni (pellame, carta da collage) sempre all'interno della sagoma
- ritaglio di carta dorata in modo da ottenere forme diverse che potessero richiamare l'originale e successivo incollaggio delle stesse intorno alla figura per realizzare lo sfondo



### Seconda interpretazione

- ritaglio della sagoma ottenuta mediante ingrandimento di un particolare
- campitura della stessa tramite coloritura e disegno
- incollaggio di carta colorata, di stickers e di bottoni decorativi
- successiva applicazione su stoffa da parte dell'insegnante



### Terza interpretazione

- copia dell'originale realizzata singolarmente a penna, con lo scopo di ottenere un abbozzo schizzato



### Pensieri qua e là (4)

*I pensieri sono spiriti in movimento  
come le onde del mare  
che fanno sentire la loro voce infrangendosi sulla riva  
(R. Battaglia)*

Eh, di solito l'amore dura poco tra i bimbi...  
tipo tre giorni... Invece tra me e la Julia...  
Ci siamo innamorati e siamo ancora innamorati,  
è un po' di tempo che siamo innamorati,  
non è che ci siamo innamorati ieri!  
Credo due settimane... e mezzo!

Quando ci avevo due anni... l'Alessia era innamorata mia,  
poi quando ne ho avuti tre la Sara è diventata innamorata mia  
e l'Alessia innamorata di Filippo. Poi dopo... e poi dopo  
la Sara non mi ha voluto più e poi dopo ... poi dopo sono...  
ho aspettato un po' di tempo e poi quando ci ho...  
quando ho avuto cinque anni la Sveva mi ha voluto...  
è diventata mia innamorata.  
Non so perché la Sara non mi ha voluto più...

Se non ti ricordi di chi sei innamorato  
vuol dire che non ce l'hai!

Sono innamorato della Sveva... Anzi, io ce ne ho tre...  
l'Alessia, la Sveva e la Sara Pecorari,  
però la Sara finché che non trova un altro...

Io ci ho già tre o quattro ragazzi che mi amano,  
ma non sono contenta  
perché mi stuzzicano da mattina a sera;  
cioè, mi tirano qua, mi tirano là e litigano per me...  
Io tra questi vorrei Tommi Cocchi  
perché per me è il più gentile, perché mi sta molto simpatico

E' meglio sessantaduemila femmine  
che quaranta maschi,  
perché così tra di noi le femmine  
ci possiamo parlare sempre...

## AMICIZIA

*L'amicizia è amore  
senza le sue ali  
(G. Byron)*

*Partendo da uno scambio di opinioni avvenuto in sezione durante il quale si argomentava sul fatto che i bimbi/e si potessero o meno sposare, l'insegnante ha deciso di impostare la conversazione sul tema dell'innamoramento/affetto tra bambini/e per poi arrivare, come conclusione, a quello dell'amicizia. Per integrare l'argomento è stato letto il libro "Nina è innamorata?" di C. Naumann-Villemin, che si può prestare ad un'ottica di interpretazione del binomio amore-amicizia; come già avvenuto in altre occasioni ci sono state diverse letture, una a grande gruppo e una a piccolo gruppo. La sezione è stata separata in gruppo-maschi e gruppo-femmine per poter meglio cogliere la diversità dei punti di vista.*

### Gruppo dei maschi

*Ins.: Devo farvi una domanda: secondo voi i bimbi si possono sposare?*

Bimbi: No

Federico T.: Si possono innamorare anche da piccoli

*Ins.: E cosa fanno i bimbi quando si innamorano?*

Lorenzo D.: Lo dicono a tutti così poi tutti lo scoprono e lo possono dire agli altri

Lorenzo R.: Giocano insieme

*Ins.: Voi siete innamorati?*

Bimbi: Io sì

Bimbi: Io no

Gabriele: Lui sì, Mattia!

Federico T.: Io sì

*Ins.: Come avete fatto ad accorgervi che siete innamorati? Come fate a dirlo?*

Mattia: Perché le femmine ci piacciono e alle femmine piacciono noi

Christian: Perché le femmine sono più belle

Tommaso C.: Perché la Sveva mi piaceva e dopo mi sono innamorato

Christian: Perché mi piace... Quando ci siamo visti ci siamo innamorati

Alessandro: Perché Fefè mi ha detto che l'Alessia non era più sua innamorata, poi l'Alessia mi ha detto che era la mia innamorata, poi io sapevo già che era la mia innamorata!

Francesco: Perché abbiamo giocato insieme, poi ci siamo innamorati...

Enrico: Perché l'Agnesa Rossi me l'ha detto e poi mi ha detto che non voleva essere innamorata di Chri e così l'ha lasciato e così mi ha detto che non dovevo dirlo e così dopo non gliel'ho detto a Christian

Gabriele: Perché mi piace più di tutte le altre bambine

*Ins.: Come mai? Perché vi piace più una bambina che un'altra?*

Filippo: Perché una è più bella di un'altra

*Ins.: Solo per quello?*

Alessandro: Perché ci ha più stickers!

Christian: Perché ci ha i capelli belli

Tommaso C.: Perché mi piace molto

*Ins.: Altri motivi?*

Luca: E' questo il motivo, perché non si sono innamorati...



Filippo: Perché uno guarda proprio negli occhi una ragazza allora dopo si innamorano

Gabriele: Perché è gentile

Luca: Perché aiuta

Mattia: Perché giocano con noi

Matteo: Sono anche educate

Luca: Oppure consolano quando uno è triste

*Ins.: Adesso chiedo a quelli che sono innamorati di alzare la mano  
(undici bimbi alzano la mano)*

*Ins.: Come vi sentite quando siete innamorati?*

Federico G.: Bene

Christian: Felici

Filippo: Il cuore che batte forte

Enrico: Bene perché so di avere una fidanzata

Matteo: Mi sento felice perché mi piace essere innamorato, perché innamorati è un po' come essere amici

*Ins.: E come mai vi sentite così?*

Tommaso C.: Si sente che il cuore batte forte perché significa che sei innamorato di una femmina

Francesco: Perché so che qualcuno mi fa compagnia

Tommaso C.: Perché le femmine sono carine

Mattia: Perché le femmine ci vogliono bene

Samuele: Perché sono amiche

*Insegnante: Tra tutte le cose che mi avete detto sono uscite le parole "amici" e "amiche" e Matteo ha detto che "Essere innamorati è un po' come essere amici". Partiamo dal libro che abbiamo letto prima: secondo voi Nina è innamorata?*

Francesco: Sì

Alessandro: Sì

Tommaso S.: Secondo me un po' no e un po' sì

Federico T.: Mah, secondo me alla fine si innamora

Enrico: Sì

Tommaso C.: Sì

Matteo: Eh... Sì

Federico G.: Sì

Christian: Sì

Lorenzo D.: Sì

Luca: Un po' no e un po' sì

Filippo: Sì

Samuele: Sì

Lorenzo R.: Un po' no e un po' sì

Gabriele: Un po' no e un po' sì

Mattia: Alla fine si è innamorata

*Ins.: D'accordo. A quelli che mi hanno risposto sì, chiedo: da cosa avete capito che Nina è innamorata?*

Alessandro: Perché gli piace

*Ins.: E da cosa si capisce che le piace?*

Luca: Perché gli dà i suoi pantaloni

*Ins.: Esatto, Nina presta i pantaloni a Ferdinando dopo che si è bagnato. Ora vi chiedo: Ferdinando decide di andare a fare un giro con Nina sul treno fantasma. Perché va con lei?*

Federico T.: Perché lui è innamorato di lei

*Ins.: E da cosa si capisce che Ferdinando è innamorato di Nina?*

Christian: Perché vuole stare vicino a lei

Federico T.: Perché le dice che è bella con i calzini

*Ins.: Ricapitoliamo: Nina è innamorata di Ferdinando, Ferdinando è innamorato di Nina. All'inizio del libro erano già innamorati?*

Bimbi: No

*Ins.: E cos'erano?*

Bimbi: Amici

*Ins.: E cosa vuol dire essere amici?*

Alessandro: Giocare insieme

Francesco: Per divertirsi insieme

Matteo: Essere amici, essere felici insieme

Federico G.: Vuol dire che un bimbo fa provare un gioco all'altro bimbo

Lorenzo D.: Vuol dire che giocano insieme e fanno le cose insieme

Samuele: È bello avere tanti bimbi come amici

*Ins.: Cos'è l'amicizia?*

Filippo: Perché quando... un amico trova un altro amico e allora giocano insieme

Lorenzo R.: L'amicizia è giocare insieme e divertirsi

Mattia: È una cosa che così puoi trovare anche degli altri amici nuovi, che così alla fine dopo ci hai tanti amici

Luca: È una cosa molto bella in cui fanno le persone o i bambini

Christian: È una cosa che dopo giocano insieme e poi gli altri bambini ci giocano

Tommaso C.: L'amicizia è una cosa che uno gioca insieme all'altro

Enrico: È quando si divide qualcosa

Tommaso S.: L'amicizia è stare insieme

Federico T.: È quando un bimbo è gentile con un altro bimbo

Gabriele: Anche per me!

*Ins.: Secondo voi l'amicizia può essere solo tra maschi o si può essere amici anche con le femmine?*

Bimbi: Anche con le femmine

*Ins.: Voi mi avete detto prima che ci sono delle bimbe che vi piacciono, vero?*

Bimbi: Sì

*Ins.: E sono lo stesso vostre amiche anche se siete innamorate di loro?*

Bimbi: Sì

*Ins.: E le altre bimbe di cui non siete innamorate sono vostre amiche?*

Bimbi: Sì

*Ins.: Perché?*

Alessandro: Perché le vogliamo bene

Matteo: Perché bisogna essere tutti amici

Christian: Perché loro, forse, sono già innamorate e quindi sono nostre amiche

Federico T.: Perché possiamo essere amici anche con le bimbe che non siamo innamorati

*Ins.: Perché?*

Samuele: I bimbi hanno gli amici e anche le amiche

Lorenzo: Così fai anche amicizia con le femmine

Gabriele, Tommaso C.: Perché possiamo giocare insieme

Mattia: Divertirci tutti insieme che è più bello

### **Gruppo delle femmine**

*Insegnante: Oggi vi faccio questa domanda: i bimbi si possono sposare?*

Bimbe: No

*Ins.: Si possono innamorare?*

Bimbe: Sì

*Ins.: Cosa fanno i bimbi quando sono innamorati?*

Sara P.: Boh... Non lo so neanche!

Rebecca: Fanno... Dopo che fanno amicizia giocano insieme, giocano tanto insieme e poi fanno che si danno la mano

Alessia: Giocano insieme

Agnese R.: Beh, si danno i baci! Sulla guancia, oppure se sono grandi anche in bocca. I bimbi piccoli non possono perché se no dopo si ammalano perché se qualcuno ha la tosse dopo gliel'attaccano!

Sveva: Eh... Giocano insieme a "mamma, papà e figlia" e poi fanno anche tante cose, tipo disegnare insieme

Beatrice: Danno i baci agli altri bimbi sulla guancia

Sara B.: Fanno qualcosa per gli altri, per i loro innamorati, tipo dargli un bacino come io faccio con Francesco. Glieli do sulle guance, i bimbi non possono darsi i baci in bocca, perché quando sono piccoli non possono ancora perché sono piccoli

Agnese B.: Giocano insieme a dei giochi che gli piacciono

Marianna: Baciano quello che è innamorato sulla faccia

Sara V.: Eh, quando sono innamorati fanno dei giochi insieme, giocano insieme, cioè... fanno delle cose insieme

Benedetta: Si danno i bacini, poi a mangiare stanno vicini perché si amano tantissimo e giocano insieme

Julia: Giocano insieme poi si danno la mano

*Ins.: Voi siete innamorate? Chi è innamorata alzi la mano*

*(dieci bimbe alzano la mano)*

*Ins.: Come mai siete innamorate?*

*(ridono)*

*Ins.: Ci sarà un motivo... Qual è?*

Alessia: Perché ci piacciono gli altri bimbi

Bimbe: Sì

*Ins.: E come mai avete scelto proprio quel bambino e non un altro?*

Sveva: Perché ci piacevano quei bambini lì

*Ins.: E come mai vi piacevano?*

Rebecca: Perché siamo amici

Sveva: Perché erano gentili

Benedetta: Perché è gentile, il mio

Marianna: Perché è bello

Alessia: Perché giochiamo...

Sara P.: Infatti un giorno mi ha fatto vedere Matteo Borghi che non capivo cosa mi faceva vedere!

*Ins.: Quando uno è innamorato come si sente?*

Benedetta: Felice

Sara B.: Felice perché sente che nel suo cuore l'altro è innamorato

Alessia, Julia: Bene

Agnese R.: Ti batte il cuore forte e hai la sensazione che un fidanzato o una fidanzata sia lì ogni momento

Rebecca: Si sente bene perché fanno amicizia e poi si innamorano

Marianna: Sento che mi batte il cuore forte

Sara P.: Batte il cuore per la gioia

Sara V.: Contenta perché ci ha un fidanzato con cui giocare; se non l'avesse non potrebbe giocare con nessuno...

Sveva: Con il nostro riflesso vediamo dei cuori

*Ins.: In che senso il riflesso? Spiegamelo, perché è molto bella questa cosa che mi hai detto...*

Sveva: Nel riflesso

Sara P.: Negli occhi

*Ins.: Ma negli occhi di chi? I vostri o i loro?*

Sara P.: Eh, sì, i nostri!

*Ins.: Nei vostri occhi vengono i cuoricini perché siete innamorate?*

Alessia: L'ho visto anche in un film

Sara P.: Anche i miei!

*Ins.: Mentre parlavate avete pronunciato spesso le parole "amici" e "amicizia". Ma cos'è l'amicizia? Aspettate a rispondere, cominciamo prima dal libro che abbiamo letto: secondo voi Nina è innamorata?*

Beatrice: Sì

Sveva: Sì

Julia: Sì

Rebecca: Sì

Agnese R.: Sì

Sara B.: Sì

Sara V.: Per me sì

Alessia: Sì

Sara P.: Sì

Agnese B.: Alla fine

Marianna: Sì

Benedetta: Dopo un po' sì

*Ins.: D'accordo: dieci di voi hanno risposto di sì e due hanno risposto che si capisce dopo un po', alla fine. Come mai?*

Benedetta: Alla fine della storia perché di solito finisce sempre così le favole...

*Ins.: Da cosa si capisce che Nina è innamorata?*

Marianna: Si capisce perché c'è scritto!

*Ins.: Sei sicura Marianna? Siete d'accordo anche voi o l'avete capito da qualcos'altro?*

Sara V.: Perché il maschio gli dice che è un tesoro, allora lei si innamora subito...

Sara B.: Perché lei, dopo, prendevano tutti in giro il suo amico e quindi gli ha dato i suoi pantaloni visto che non voleva che lo prendevano in giro. Lei si è fatta una gonnellina con il fazzoletto e a lui gli ha dato i suoi pantaloni

*Ins.: Secondo voi a Ferdinando piace Nina?*

Bimbe: Sì

*Ins.: Da cosa si capisce?*

Sara V.: Che Ferdinando dice: "Sì, voglio venire con te, anch'io ci vengo sul treno fantasma!"

Julia: Si capisce quando ha detto che voleva venire con lei sulla giostra dei fantasmi

Agnese R.: Perché gli ha detto che è un tesoro

Marianna: Perché gli piace e dice che è molto bella

Sara P.: E dice: "Che belle calze"

Benedetta: Se si innamorano tutti e due vuol dire che si vogliono bene tutti e due

*Ins.: Secondo voi all'inizio Nina era innamorata di Ferdinando?*

Bimbe: No

*Ins.: E Ferdinando era innamorato di Nina?*

Bimbe: No

Benedetta: No, perché mi sembrava che Nina guardava le altre e diceva: “Non mi importa niente” perché non sapeva com’è bello avere un ragazzo

*Ins.: Allora cos’erano?*

Bimbe: Amici

*Ins.: Cosa vuol dire essere amici?*

Sara V.: Vuol dire giocare insieme, fare dei giochi e giocare insieme, così vuol dire l’amicizia

Alessia: Dividere le cose insieme

Agnese R.: Non litigare

Benedetta: Vuol dire che sono sempre d’accordo ma non si vogliono bene quanto si vogliono sposare

Sara P.: Giocare insieme, fare delle altre cose insieme e fare sempre amicizia. Se no se sei da solo con cosa giochi?

*Ins.: L’amicizia cos’è?*

Sveva: L’amicizia è una cosa che quando uno ha trovato un amico e poi litiga poi fanno la pace se uno la vuole fare

Agnese B.: L’amicizia è che non si litiga mai, poi dopo si fa la pace quando che si litiga e si gioca con un bambino o una bambina

Rebecca: Se qualcuno litiga poi fanno la pace

Julia: E poi l’amicizia è quando uno litiga che dopo fanno la pace e dopo rigiocano insieme

Benedetta: L’amicizia è quando uno non ha degli amici e li conosce subito dopo

Sara B.: L’amicizia è una cosa che si unisce in tutti noi

Julia: L’amicizia è quando perché i maschi giocano anche con le femmine

*Ins.: Avete sentito cosa ha detto Julia? Siete d’accordo? Si può essere amici solo con le femmine o anche con i maschi?*

Bimbe: Anche con i maschi

Alessia: Con i maschi però si possono essere anche fidanzati

Sara P.: Eh sì!

*Ins.: E con i maschi con cui non siete fidanzate? Cosa fate?*

Bimbe: Ci giochiamo

*Ins.: Perché?*

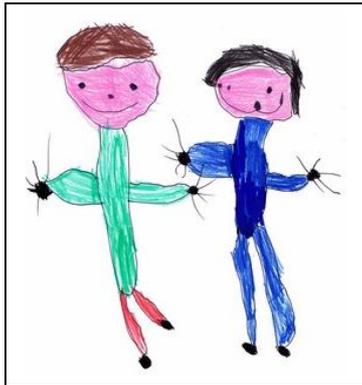
Agnese R.: Perché siamo tutti amici. E poi non è che vogliamo bene solo ai nostri fidanzati!

Sara P.: Tutti i maschi sono sempre bambini

Sara V.: Loro non cambiano mai perché non diventano grandi in un momento all’altro, ma sono solo bambini!

Sara B.: Perché loro sono bambini, però non è che crescono la notte, via in un secondo, e poi diventano grandi... Devono aspettare di diventare grandi come i nostri genitori

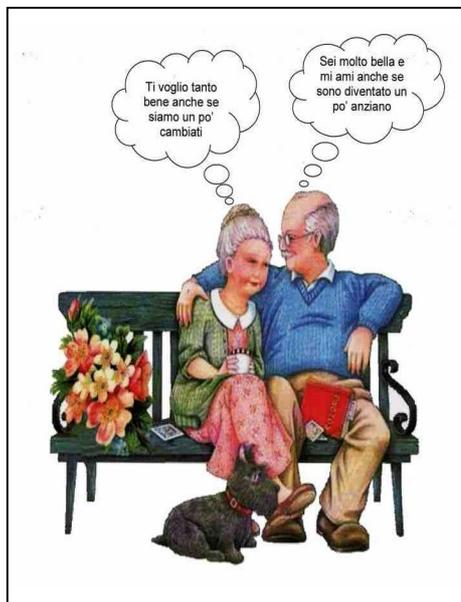
Benedetta: Perché si può mettersi d’accordo per dire: “Io non ti amo ma posso diventare tuo amico”

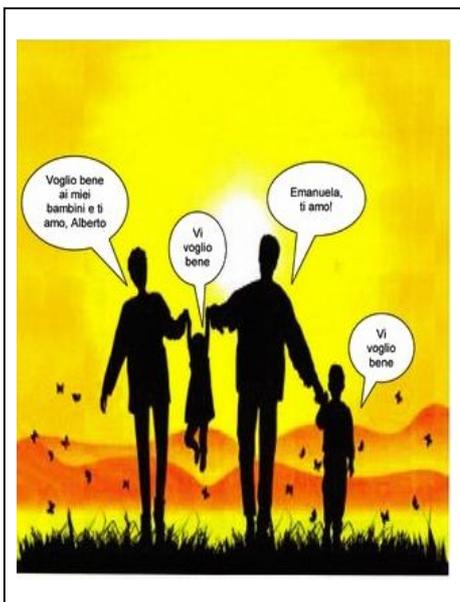
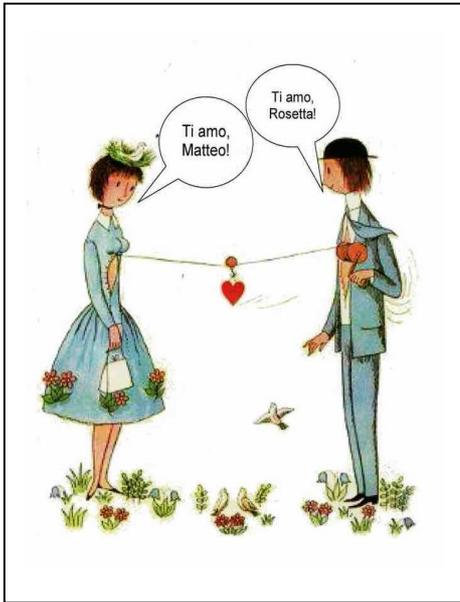


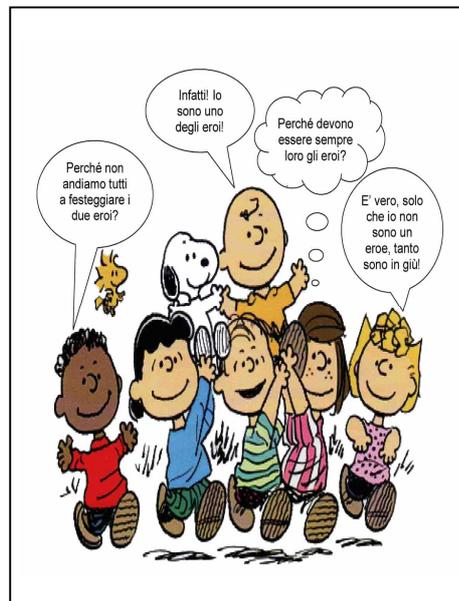
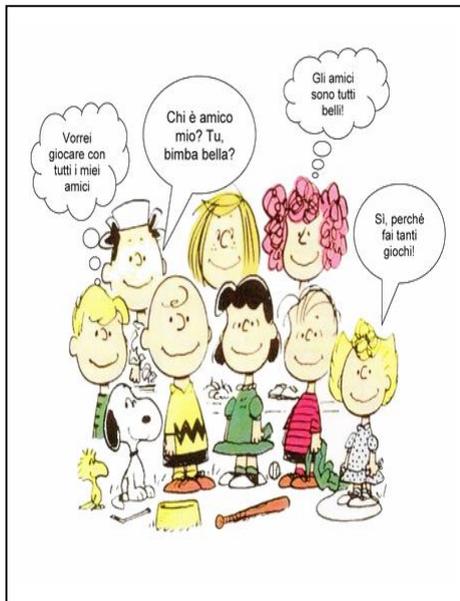
## Parole d'amore

*Le parole d'amore,  
che sono sempre le stesse,  
prendono il sapore delle labbra da cui escono  
(G. de Maupassant)*

*Come attività conclusiva sono state mostrate alcune immagini, corredate da fumetti vuoti, rappresentative delle tematiche principali trattate durante questo progetto; il compito dei bambini/e era quello di formulare dialoghi che completassero le figure, dando così la possibilità di esternare sentimenti ed emozioni latenti riguardo agli argomenti svolti.*





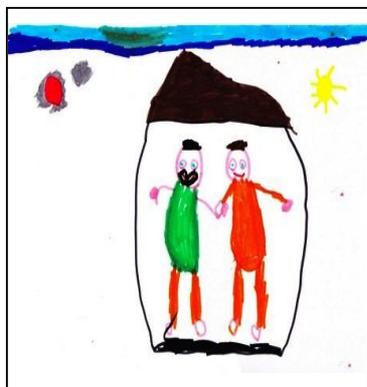


## RIFLESSIONI DELL'INSEGNANTE

*Rifletti con lentezza  
ed eseguisi con prontezza  
(proverbio popolare)*

*Nel corso della realizzazione di questo progetto, l'insegnante si è trovata più volte nella condizione di dovere cercare aforismi inerenti gli argomenti trattati: tra tutti quelli che sono stati visionati, soprattutto uno si è rivelato più esatto e autentico rispetto agli altri, e cioè che "Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose" (A. de Saint – Exupéry) Così è stato anche per questo progetto; la freschezza e il candore con cui i bambini/e hanno espresso i propri pensieri, motivato le proprie opinioni e spiegato alcuni dei grandi misteri della vita, sono riusciti a rendere leggero (nell'accezione più positiva del termine) anche un tema impegnativo come quello dell'affettività e dell'identità di genere. A volte l'insegnante ha faticato a mantenere l'impassibilità necessaria a chi ascolta di fronte alla logicità contorta di certe affermazioni paradossali, e tuttavia coerenti nella loro irrazionalità, espresse con serietà e sicurezza; altre volte, invece, ha avuto l'impressione di trovarsi di fronte non a bambini/e, ma a persone adulte che facevano riferimento alle proprie esperienze di vita rimpiangendo i "belli, vecchi tempi" in cui esse erano avvenute.*

*Quindi tutto si è svolto come un gioco (ma nel senso più alto e nobile del termine), esattamente come dovrebbe essere con i bambini, perché "Il gioco è la scuola della vita" (L. Cardarelli)*



## BIBLIOGRAFIA

*Leggere, come io l'intendo,  
vuol dire profondamente pensare  
(V.Alfieri)*

- C.Heras, *Nonni*, Ed. Kalandraka
- P. Floridi, *Quante famiglie!*, Ed. Il Castoro
- M. De Smet, *Mi chiamo Nina e vivo in due case*, Ed. Clavis
- C. Naumann-Villemin, *Nina è innamorata?*, Ed. Il Castoro
- D. Grossman, *L'abbraccio*, Ed. Mondadori
- S. Agostini, *Ti voglio bene*, Ed. Gribaudo
- P. Waechter, *Papà passo a passo*, Ed. Aliberti Junior
- M. Monari, *C'è un filo*, Ed. San Paolo
- S. Palanca, *La palla stanca*, Ed. L'Acchiappasogni - I Saperi
- J. Alborough, *Duck in the truck*, Ed. Picture Lions
- F. Charles, *The selfish crocodile*, Bloomsbury Publishing Plc
- M. Broad, *Forget me not – Friendship Blossoms*, Ed. Hodder Children's Books
- N. Butterworth, *My grandma is wonderful*, Ed. Walter Books Ltd
- M. Wild, *Our granny*, Ed. Houghton Mifflin Company
- T. Parr, *The family book*, Ed. Little, Brown and Company
- T. Parr, *The feelings book*, Ed. Little, Brown and Company
- A. Dewdney, *Llama llama red pajama*, Ed. Viking
- AAVV, *Rotopalco*, n°103, Settembre 2010
- A. de Saint – Exupéry, *Il piccolo principe*, Ed. Bompiani

## i bambini e le bambine:

beatrice andres  
benedetta baraldi  
agnese benevelli  
francesco bertagnini  
matteo borghi  
sara borghi  
alessandro camellini  
tommaso cocchi  
lorenzo d'aquino  
luca de col  
federico generali  
julia jafrancesco  
samuele lambertini  
sveva larocca  
gabriele macchia  
mattia migliori  
sara pecorari  
marianna pellacani  
christian putzolu  
lorenzo rattighieri  
alessia reami  
agnese rossi  
rebecca saetti  
tommaso siligardi  
federico triches  
sara valenti  
filippo vento  
enrico zurlini

*Non si vede bene che col cuore.  
L'essenziale è invisibile agli occhi.  
(A. de Saint – Exupéry)*